Google | Polizia di Stato | Fondazione Mondo Digitale | ALTROCONSUMO

Intelligenza
Prudenza
Forza
Gentilezza
Coraggio

Vivi
Internet,
al meglio.

Corso di sicurezza e cittadinanza digitale
Scuola primaria e secondaria di primo grado

Vivi
Internet,
al meglio.

Ti diamo il benvenuto al corso “Vivi Internet, al meglio”, una risorsa frutto della collaborazione tra Google e Fondazione Mondo Digitale, parte di un programma poliedrico progettato per fornire ai bambini e ai ragazzi le competenze necessarie per comportarsi in modo sicuro e responsabile online e prepararli a muoversi in sicurezza in questo mondo interconnesso.

Il corso “Vivi Internet, al meglio” offre ai docenti strumenti e metodi per insegnare le basi della sicurezza e della cittadinanza digitale.

Le lezioni sono supportate da tecniche di “gamification”, in particolare grazie a Interland (**g.co/Interland**), un gioco online che rende l’apprendimento dei principi di sicurezza e cittadinanza digitale divertente e interattivo, due caratteristiche che, d’altronde, sono proprie di Internet.

Questi i cinque temi legati alla sicurezza e alla cittadinanza digitale trattati:

- **Utilizza la tecnologia con buon senso**
- **Impara a distinguere il vero dal falso**
- **Custodisci le tue informazioni personali**
- **Diffondi la gentilezza**
- **Nel dubbio, parlane**

Le lezioni sono pensate per gli alunni delle scuole elementari e medie, ma il corso è stato giudicato utile e utilizzato, adattandone ovviamente la forma, anche da alcuni insegnanti di studenti più grandi e più piccoli, in quest’ultimo caso soprattutto per il vocabolario essenziale, per gli spunti di discussione offerti e per il carattere ludico delle attività proposte.

Ti invitiamo a sperimentare questo percorso per capire cosa funziona meglio con i tuoi studenti: potresti completare il corso dall’inizio alla fine, oppure scegliere un paio di lezioni più pertinenti in base al tuo contesto didattico.

Il corso “Vivi Internet, al meglio” e il gioco Interland sono solo due delle risorse a disposizione delle famiglie e degli insegnanti per incoraggiare l’adozione di comportamenti sicuri online. Ulteriori risorse, tra cui video didattici per gli insegnanti, materiali da scaricare per la classe, nonché suggerimenti e una guida per le famiglie, sono disponibili all’indirizzo **g.co/vivinternetalmeglio.**

Sommario

Guida per gli insegnanti 3

Risorsa 1: **Modello di email/lettera di presentazione per i genitori**

Risorsa 2: **Domande frequenti (FAQ)**

Lezione 01: Utilizza la tecnologia con buon senso 7

Attività 1: **Quando non condividere**

Attività 2: **Di chi è questo profilo?**

Attività 3: **In che modo ci vedono gli altri?**

Attività 4: **Mantenere la privacy**

Attività 5: **Non è quello che intendevo!**

Attività 6: **Facciamo una buona inquadratura**

Attività 7: **Interland: Monte responsabile**

Lezione 02: Impara a distinguere il vero dal falso 27

Attività 1: **Non abboccare all'esca del phishing!**

Attività 2: **Chi sei veramente?**

Attività 3: **A proposito di bot**

Attività 4: **È proprio vero?**

Attività 5: **Disinformazione online, come individuarla**

Attività 6: **Interland: Fiume della realtà**

Lezione 03: Custodisci le tue informazioni personali 50

Attività 1: **Come creare una password perfetta**

Attività 2: **Tienilo per te**

Attività 3: **Interland: Torre del tesoro**

Lezione 04: Diffondi la gentilezza 58

Attività 1: **Da testimoni a difensori**

Attività 2: **Cosa fa un difensore**

Attività 3: **...ma dillo con più tatto!**

Attività 4: **Usa il tono giusto**

Attività 5: **Seguire la retta via**

Attività 6: **Come le parole possono cambiare un'immagine**

Attività 7: **Interland: Regno cortese**

Lezione 05: Nel dubbio parlane 78

Attività 1: **Quando farsi aiutare**

Attività 2: **Cosa significa avere coraggio?**

Modello di email/lettera di presentazione per i genitori

Di seguito riportiamo un modello di lettera o email che potrai personalizzare per spiegare ai genitori come i nuovi strumenti didattici stanno guidando i loro figli in questo percorso di consapevolezza e sicurezza digitale.

Gentile genitore,

Quando i nostri figli sono piccoli, facciamo del nostro meglio per aiutarli a trarre il massimo beneficio da Internet, cercando al contempo di proteggerli dai rischi e dai lati negativi del mondo online. Quando diventano adolescenti, le nostre responsabilità cambiano ed è nostro dovere insegnare loro a prendere decisioni sicure e ragionate mentre sperimentano le loro vite digitali.

L'istituto [nome della scuola] crede nella collaborazione con i genitori e nell'importanza di preparare i propri studenti di [classe] a:

- **Pensare in maniera critica** e valutare attentamente i siti web, le email e gli altri contenuti online.
- **Proteggersi** dalle minacce online, tra cui il bullismo e le frodi.
- **Condividere in maniera intelligente:** cosa, quando, come e con chi.
- **Essere gentili e trattare con rispetto** le altre persone online, senza invadere la loro privacy.
- **Chiedere aiuto** a un genitore o a un altro adulto di fiducia nel caso si trovassero in situazioni delicate.

Quest'anno, per raggiungere i nostri obiettivi useremo "Vivi Internet, al meglio", un programma poliedrico progettato per insegnare ai bambini le competenze necessarie per comportarsi in modo sicuro e responsabile online. Una di queste risorse, Interland, è un gioco online che rende l'apprendimento di queste competenze interattivo e piacevole. Sviluppato da Google in collaborazione con docenti, ricercatori ed esperti di sicurezza online di Fondazione Mondo Digitale e Altroconsumo, "Vivi Internet, al meglio" offre un'esperienza formativa divertente e adatta all'età degli studenti, basata su cinque lezioni fondamentali:

- **Utilizza la tecnologia con buon senso**
- **Custodisci le tue informazioni personali**
- **Nel dubbio parlane.**
- **Impara a distinguere il vero dal falso**
- **Diffondi la gentilezza**

Crediamo che il programma "Vivi Internet, al meglio" segnerà un importante passo avanti verso il raggiungimento del nostro obiettivo: garantire che tutti gli studenti dell'istituto [nome della scuola] possano navigare e studiare online in totale sicurezza, dentro e fuori dalle mura scolastiche.

Saremo lieti di condividere ulteriori informazioni su questo nuovo programma, incluse le introduzioni ad alcune delle risorse che i nostri studenti inizieranno a usare in classe, ma la invitiamo anche a consultare le risorse per le famiglie disponibili all'indirizzo **g.co/vivinternetalmeglio**. La invitiamo a chiedere ai suoi figli di parlarle delle attività a cui parteciperanno in classe affinché la conversazione prosegua anche a casa: chi può dirlo, potrebbe imparare anche lei qualche utile trucco in materia di privacy e sicurezza!

Cordiali saluti,
[Tu]

Domande frequenti (FAQ)

È necessario completare le lezioni prima di giocare a Interland?
No, ma è consigliabile. È meglio proporre il gioco alla fine del percorso per consolidare gli argomenti trattati. Inoltre risulterà più divertente se gli studenti avranno avuto la possibilità di parlare, ragionare e fare brainstorming con te prima di vivere l'esperienza del gioco.

Gli studenti devono avere un Account Google per il programma "Vivi Internet, al meglio"?
No. Il programma è disponibile per chiunque visiti il sito. Non serve alcun nome utente, password o email.

Quali dispositivi sono compatibili con Interland?
Interland funziona su qualsiasi dispositivo che abbia una connessione a Internet e un browser, dunque sulla maggior parte dei computer, desktop o portatili, tablet e smartphone.

A quali pagine sono disponibili le risorse?
- Per andare alla home page di "Vivi Internet, al meglio", visita **g.co/vivinternetalmeglio**.
- Per il gioco Interland, visita **g.co/interland**.
- Per il corso "Vivi Internet, al meglio", visita **g.co/peridocenti**.
- Per le risorse dedicate alle famiglie, visita **g.co/perlefamiglie**.

Per poter completare il programma, devo avere una formazione particolare o un'abilitazione speciale come insegnante?
No, qualunque insegnante può tenere questo corso ai propri studenti. Non è necessaria alcuna formazione extra. E poi… ogni insegnante è speciale. :)

Per quali classi è più indicato il corso "Vivi Internet, al meglio"?
L'intero programma, inclusi il corso, il gioco e le risorse sul sito web, è stato pensato per gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori (dai 7 ai 19 anni). Infatti, a seconda del modo in cui gli insegnanti personalizzano il corso, gli argomenti possono essere utili per le classi di qualsiasi ordine e grado. Alcune attività sono più indicate per gli studenti dei primi anni, mentre altre sono più focalizzate sul comportamento degli studenti pre-adolescenti.

In che modo i bambini possono imparare dal gioco?
Il gioco rafforza i concetti del corso offrendo agli studenti la libertà di esplorare diverse sane prassi digitali in forma ludica, comprendendo le interazioni digitali (e le relative conseguenze) in uno spazio educativo e sicuro.

Devo avere una particolare formazione in cittadinanza digitale per poter usare questo programma?
Assolutamente no. Il corso è stato pensato affinché tutti gli insegnanti possano sceglierlo e utilizzarlo con i propri alunni. Inoltre, se vuoi ripassare o saperne di più sugli argomenti relativi alla sicurezza e alla cittadinanza digitale, puoi seguire il nostro corso online per i docenti alla pagina **https://viam.mondodigitale.org/**.

Continua alla pagina successiva →

Il corso “Vivi Internet, al meglio” è in linea con gli standard nazionali o regionali?
Il progetto “Vivi Internet, al meglio” è promosso dal Safer Internet Centre - Generazioni Connesse nell’ambito delle attività di sensibilizzazione ed educazione all’uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.

Gli studenti possono salvare il lavoro svolto in Interland?
No, non possono farlo. “Vivi Internet, al meglio” non salva alcun tipo di informazione personale in quanto desideriamo che costituisca un’esperienza accessibile a tutti, senza dover necessariamente disporre di un account, un nome utente o una password.

Certo, ma molti miei studenti sono orgogliosi di aver completato il gioco e vorrebbero dar prova di ciò che hanno appreso.
Capiamo benissimo e per questo motivo abbiamo creato un modello di certificato che potrai personalizzare con il nome di ogni studente e stampare una volta completato il corso.

Dove posso trovare ulteriori risorse per gli insegnanti?
Tutti i materiali di “Vivi Internet, al meglio” si trovano sulla nostra pagina delle risorse all’indirizzo **g.co/peridocenti.**

Note

Utilizza la tecnologia con buon senso

Proteggiti e proteggi la tua reputazione online

Panoramica della lezione

Attività 1: **Quando non condividere**
Attività 2: **Di chi è questo profilo?**
Attività 3: **In che modo ci vedono gli altri?**
Attività 4: **Mantenere la privacy**
Attività 5: **Non è quello che intendevo!**
Attività 6: **Facciamo una buona inquadratura**
Attività 7: **Interland: Monte responsabile**

Temi

Gli insegnanti e i genitori sanno che alcuni errori commessi su Internet in età molto giovane possono comportare danni permanenti a livello di sentimenti, reputazione e privacy. Ma può essere difficile convincere i bambini che un post apparentemente innocuo pubblicato oggi potrebbe essere male interpretato in un futuro prossimo o lontano da persone che non si pensava lo avrebbero mai visto.

Queste attività forniscono esempi concreti e spunti per intavolare dibattiti stimolanti e insegnare ai più piccoli come mantenere un buon profilo online, gestendo le impostazioni della privacy e proteggendo le proprie informazioni personali.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Creare** e gestire una reputazione positiva sia online sia offline
- ✓ **Rispettare** i limiti della privacy altrui, anche se sono diversi dai propri.
- ✓ **Comprendere** il potenziale impatto di un'impronta digitale mal gestita
- ✓ **Chiedere** aiuto agli adulti qualora si presentino situazioni delicate

Utilizza la tecnologia con buon senso
Vocabolario

Privacy online: un termine generico che solitamente indica la capacità di controllare quali informazioni condividi su di te online e chi può vederle.

Impronta digitale (o presenza digitale): la tua impronta digitale contiene tutte le informazioni su di te presenti online. Può includere qualsiasi cosa, dalle foto ai contenuti audio e video, dai contenuti testuali ai "mi piace" e ai commenti che pubblichi sui profili dei tuoi amici. Come una vera e propria impronta che lasci sulla sabbia quando cammini, anche quello che pubblichi online lascia un segno.

Reputazione: le idee, opinioni, impressioni o credenze che altre persone hanno su di te; qualcosa di cui non puoi avere la certezza assoluta ma che vorresti fosse positiva o buona.

Informazioni personali: tutte le informazioni che identificano una persona specifica, ad esempio il nome, l'indirizzo, il numero di telefono, il codice fiscale, l'indirizzo email ecc., sono dette informazioni personali (o sensibili). Rifletti attentamente prima di condividere questo tipo di informazioni online.

Condivisione compulsiva: il condividere troppe cose online; di solito ci si riferisce alle troppe informazioni personali o semplicemente alle troppe notizie su se stessi fornite in una determinata situazione o conversazione online.

Impostazioni: l'area di qualsiasi sito web, app, prodotto digitale e simili in cui è possibile stabilire i contenuti che condividi e definire il modo in cui viene gestito il tuo account, incluse le impostazioni per la privacy.

Stereotipo: l'immagine o l'idea di una persona, di un gruppo o di una cosa, troppo semplificata; convinzione diffusa.

Interpretare: il modo in cui una persona comprende un messaggio o il significato che ne trae.

Contesto: le informazioni che riguardano il messaggio o qualsiasi cosa vediamo che ci aiuti a comprendere meglio il messaggio. Il contesto può includere il luogo da cui è stato inviato il messaggio, l'ora in cui è apparso e da chi proviene.

Rappresentazione: un'immagine, un simbolo o una descrizione che dice molto (o esprime una verità) su una cosa, una persona o un gruppo.

Inquadratura: quando fai una foto o un video ritraendo un panorama, una persona o un oggetto, l'inquadratura è ciò che definisce la sezione fotografata o ripresa. La parte che decidi di lasciare all'esterno dell'inquadratura è ciò che l'osservatore non potrà vedere.

Utilizza la tecnologia con buon senso - Attività 1

Quando non condividere

Dividi la classe in coppie e chiedi agli studenti di confidarsi a vicenda dei segreti inventati per iniziare a riflettere sul tema della privacy.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Capire** quali informazioni personali dovrebbero rimanere private.
- ✓ **Ricordare** che è un diritto di tutti far sì che le proprie scelte relative alla privacy vengano rispettate.

Spunti di discussione

Perché la privacy è importante?

L'impronta digitale è ciò che ci rappresenta online. Potrebbe trattarsi di fotografie, contenuti audio, video, testo, "mi piace" e commenti che pubblichiamo sui profili degli amici. Così come è importante avere una presenza positiva offline, ad es. a scuola, allo stesso modo è importante avere una presenza positiva online.

Internet rende più semplice comunicare con la famiglia, gli amici e le persone con cui condividiamo gusti e passioni. Inviamo messaggi, condividiamo fotografie e partecipiamo a conversazioni sui social network, a volte senza pensare a chi altro può vedere questi contenuti. Una foto o un post che pensiamo possano essere divertenti e innocui oggi, potrebbero essere mal interpretati da persone che non avremmo mai pensato che potessero vederli, ora o in un futuro lontano. Una volta pubblicato qualcosa, è difficile tornare indietro.

Ricorda:

- Come qualsiasi altra cosa su Internet, l'impronta digitale potrebbe essere vista da persone che non abbiamo mai incontrato.
- Una volta che qualcosa su di noi o creata da noi è online, potrebbe restarci per sempre. Immaginiamo questa impronta come un pennarello indelebile: i segni che lascia non potranno mai essere cancellati, anche se ci rendiamo conto di aver scritto qualcosa che non corrisponde esattamente a ciò che pensiamo.

Per questo la privacy è importante. Possiamo proteggerla condividendo solo contenuti che sappiamo con certezza di voler mostrare.

È inoltre utile sapere quando non pubblicare nulla, ovvero non reagire a un post, a una foto o al commento di qualcuno, ma anche non condividere qualcosa che non è veritiero. Per rispettare la nostra privacy e quella delle altre persone, è importante riflettere su ciò che è bene pubblicare, su chi potrebbe vedere il nostro post, su quale effetto potrebbe avere su di noi e sugli altri e quando è più opportuno non pubblicare nulla.

Di seguito riportiamo alcune domande che potrebbero aiutarti a proseguire il dibattito (gli studenti possono rivolgere queste domande anche alla propria famiglia dopo la scuola):

- Quando è giusto condividere una foto o un video di qualcun altro?
- Perché è così difficile mantenere i segreti?

Continua alla pagina successiva →

- Raccontare il segreto di un'altra persona, può mai essere giusto?
- E se una persona a cui teniamo molto pubblicasse qualcosa che ci fa pensare che questa persona sia in pericolo? Mettiamo il caso che pensiamo di dover condividere quel segreto, dovremmo riferire a questa persona ciò che pensiamo prima di agire? Dovrebbe sapere che ci stiamo preoccupando per lei?

Attività

1. Inventiamo un segreto

Per prima cosa tutti gli studenti devono inventare un segreto (non deve essere un fatto reale).

2. Raccontiamo il nostro segreto

Fatto? Dividi ora la classe in coppie: all'interno di ogni coppia ci si racconta reciprocamente il proprio segreto e se ne parla rispondendo alle tre seguenti domande:

- Se questo segreto fosse reale, lo condivideremmo con qualcuno?
- A chi lo racconteremmo e perché?
- Come ci sentiremmo se qualcuno raccontasse a tutti il nostro segreto senza chiederci il permesso?

3. Raccontiamolo al resto della classe

Alla fine, tutti gli studenti racconteranno alla classe il segreto che hanno inventato e spiegheranno come si sono sentiti ad averlo condiviso. La classe può intavolare un dibattito sulle risposte alle domande qui sopra.

Da ricordare

I segreti costituiscono informazioni personali che potremmo voler tenere per noi o condividere solo con amici e parenti di cui ci fidiamo. Dopo aver condiviso un segreto, non ne abbiamo più il controllo e non sappiamo dove può andare a finire.

Quale altro genere di informazioni dovremmo proteggere con attenzione?

- L'indirizzo di casa e il numero di telefono
- L'indirizzo email
- Le password
- I nomi utente
- I compiti e gli altri documenti creati da noi

Di chi è questo profilo?

In questa attività gli studenti analizzano alcune informazioni personali di personaggi di fantasia per cercare di indovinare alcune cose su di loro.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Individuare** i modi in cui è possibile trovare online informazioni sulle persone.
- ✓ **Riflettere** su come nascono i pregiudizi sulle persone quando pubblicano qualcosa online.
- ✓ **Determinare** l'accuratezza delle informazioni e saper distinguere tra ipotesi, fatti e opinioni.

Spunti di discussione

Come sappiamo ciò che (apparentemente) sappiamo

Su Internet si possono trovare moltissime informazioni personali, alcune delle quali possono farci pensare o supporre delle cose su persone che potrebbero non rivelarsi vere. Ecco alcune domande che dovremmo porci:

- Cosa possiamo imparare su una persona attraverso le sue informazioni personali?
- Cosa possiamo provare a indovinare o quali conclusioni possiamo trarre a partire da alcune informazioni personali, anche se non possiamo esserne sicuri?
- Sappiamo in che modo queste informazioni sono state originariamente raccolte? Come possiamo individuarne la fonte?

Attività

Materiale necessario:

- Informazioni raccolte online su persone fittizie o reali. Distribuisci la scheda didattica "Di chi è questo profilo?" oppure raccogli ulteriori esempi consultando i social media account di alcune celebrità, se pertinenti per l'età. Puoi svolgere questa attività in classe o assegnarla come compito per casa da svolgere individualmente e condividere l'indomani con la classe.
- Registri della cronologia delle ricerche
- Bloc-notes o dispositivi su cui scrivere

1. Studiamo il personaggio

Se decidi di usare le informazioni raccolte nella scheda didattica, mostrala alla classe tramite videoproiettore o fai in modo che ognuno ne abbia una copia.

2. Scriviamo una descrizione

Dividi la classe in gruppi e assegna un personaggio per gruppo. Ogni gruppo scrive una breve descrizione della persona, rispondendo alla domanda: "Chi pensi che sia questa persona?"

3. Scopriamo chi è

Bene, adesso è il momento di scoprire la verità sui nostri personaggi (ricorda di non leggere le informazioni successive fintanto che tutti i gruppi non avranno completato la descrizione):

- **Cristina** è una studentessa di terza media. L'anno prossimo andrà al Liceo Artistico, ama l'arte e i fumetti. Ha un fratello molto più piccolo di lei. È brava a scuola ma ama far credere di essere una peste!
- **Giorgia** gioca in una squadra di pallacanestro. Ha 11 anni e vive a Roma. Ha un fratello di 18 anni che la prende sempre affettuosamente in giro. I suoi interessi sono: il basket, la natura, la chitarra e le uscite con gli amici.
- **Luca** ha 12 anni. È molto bravo in matematica e nel week-end gli piace costruire robot. I suoi interessi sono: la tecnologia e la sua squadra di calcio. Non è un bambino particolarmente socievole.

Continua alla pagina successiva →

4. Parliamone

Quante cose avevano indovinato i bambini? Quante ne avevano sbagliate? Come mai? Cosa hanno imparato da questa attività?

Da ricordare

Quando vediamo i post, i commenti e le foto di altre persone, facciamo delle supposizioni sul loro conto che spesso non sono corrette, specialmente se non le conosciamo. Succede perché le cose che vediamo online sono solo una parte dell'identità di quella persona e dei suoi interessi. Quella persona potrebbe anche fingere di essere qualcun altro, o potrebbe aver condiviso un pensiero, uno stato d'animo che provava solo nel momento in cui lo ha pubblicato. Non possiamo sapere chi è effettivamente o come si sente davvero finché non la incontriamo, e anche in quel caso ci vorrà del tempo per conoscerla!

Scheda didattica - Attività 2

Di chi è questo profilo?

Leggete ogni raccolta di attività online svolte dai personaggi riportate di seguito. In base a ciò che vedete qui, scrivete una breve descrizione di come pensate sia questa persona, ad esempio cosa le piace, cosa non le piace e a cosa tiene di più.

Cristina

Foto della festa di Halloween

I migliori rimedi per combattere i brufoli

Mio fratello piccolo è terribilmente tremendo! Forse è un alieno

Nota per cattiva condotta

Incontro: Bambini, creatività e innovazione, all'Auditorium della Musica di Roma

Finalmente sono andata a vedere l'ultimo della Marvel. Una figata!

Giorgia

Abbiamo vinto! Manca una partita alla fine del campionato! È l'ora di tenere duro!

25 foto di cuccioli

Scuola Media Statale Elio Vittorini, Napoli

10 indizi che tuo fratello maggiore vuole rovinarti la vita

Nuovo record!! Yeeeee! Adoro bubble saga!!

Uscita scout

Luca

Paninoteca Orfeo

Almeno abbiamo pareggiato.

Odio le pizzate di classe. #noncivado

Festa di fine campionato

Date un'occhiata a questo sito, è di un mio amico! Ho scritto parte del codice.

Questo sabato vado a pescare con mio papà alla foce del Garigliano Sarà stupendo!

Utilizza la tecnologia con buon senso: Attività 3

In che modo ci vedono gli altri?

In questa attività gli studenti si confrontano su come persone diverse (genitori, insegnanti, datori di lavoro, amici o poliziotti) giudicherebbero i personaggi dell'attività precedente.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Capire** i punti di vista diversi dal proprio prima di decidere se condividere o meno informazioni online.
- ✓ **Considerare** le conseguenze dell'esposizione delle informazioni personali: ciò che condividiamo diventa parte della nostra reputazione, e può durare per un lungo periodo.
- ✓ **Sviluppare** un obiettivo per creare in modo proattivo una presenza online positiva.

Spunti di discussione

Un nuovo punto di vista

La nostra impronta digitale potrebbe dire molto più di quanto vorremmo che si sapesse e le conseguenze potrebbero essere rilevanti. Chiedi ai tuoi studenti di dare un'occhiata ai profili dell'attività precedente dal punto di vista del proprio personaggio.

- Pensano che a questa persona farebbe piacere che la gente venga a conoscenza delle sue informazioni personali? Perché?
- Quali persone potrebbero volerle vedere o, al contrario, sarebbe meglio non vedessero?
- In che modo queste informazioni potrebbero essere viste da altri?
- In che modo queste informazioni potrebbero essere usate da altri?

Situazioni diverse richiedono impostazioni sulla privacy diverse. Il trucco per avere delle buone abitudini di privacy online è pensare al modo in cui le altre persone vedrebbero ciò che pubblichiamo.

Attività

Materiale necessario:

- Una copia a testa dei profili di fantasia dell'attività 2

1. Assumiamo un nuovo punto di vista

Dividi la classe. Ogni gruppo proverà a immedesimarsi in una delle seguenti figure:

- Genitore
- Allenatore
- Datore di lavoro
- Amico
- Poliziotto
- Pubblicitario
- Tu fra 10 anni

Poi chiedi ai tuoi studenti di rispondere alle seguenti domande:
Cos'è importante per te in qualità di genitore, responsabile, allenatore, amico ecc.? Quali conclusioni trarresti sul personaggio? Come useresti quelle informazioni? Escludi le informazioni che pensi che il nostro personaggio non voglia che tu veda.

2. Presentiamo le conclusioni

Ogni gruppo espone i propri risultati e motiva le proprie scelte relative alla privacy.

3. Discussione di classe

Chiedi ai bambini di rispondere e provate a discuterne insieme.
Quali sono le principali cose da ricordare dopo quest'attività di gruppo? Perché le informazioni che avete visto potrebbero raccontare una storia incompleta? Quali pensate possano essere le conseguenze del fatto che una persona si faccia un'opinione negativa su di voi in base a ciò che ha trovato online?

Da ricordare

Persone diverse possono trarre conclusioni diverse dalle stesse informazioni. Non diamo mai per scontato di sapere cosa pensa di noi la gente online.

Mantenere la privacy

Quest'attività prevede che la classe analizzi quattro scenari e rifletta su quale potrebbe essere la soluzione migliore in termini di privacy per ognuna delle situazioni descritte.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Imparare** a valutare le preoccupazioni sulla privacy da diversi punti di vista.
- ✓ **Comprendere** come diversi scenari richiedono livelli diversi di privacy.

Spunti di discussione

Scenari relativi alla privacy: come ci dovremmo comportare?

Scenario 1: Una bambina che conosci è stata punta da uno strano insetto e la puntura le ha provocato un brutto sfogo cutaneo sulla pancia. Non vuole che altre persone lo sappiano.
- Le altre persone hanno il diritto di saperlo?
- Dovresti essere tu a dirglielo?

Scenario 2: Uno studente sta scrivendo sul proprio diario personale. Un altro studente copia quello che ha scritto e lo pubblica online.
- Chi ha pubblicato online il contenuto del diario ha sbagliato?
- Come ti sentiresti se qualcuno facesse la stessa cosa con delle informazioni che volevi rimanessero private?

Scenario 3: La tua compagna di banco ti confida che non potrà partecipare alla festa di fine anno ma non vuole che gli altri compagni lo sappiano. Tu te lo fai sfuggire durante la ricreazione e tutti ti sentono.
- Ti giustifica il fatto di non averlo rivelato a tutti con cattiveria?
- Pensi di doverle immediatamente riportare l'accaduto e chiederle scusa?
- Ti sentiresti tradito/a se accadesse a te un episodio simile?

Scenario 4: Viene trovata sotto il banco una dichiarazione scritta da una studentessa ad un ragazzo delle medie e gli viene consegnata a insaputa della ragazzina.
- La studentessa ha il diritto di saperlo?
- Qualcuno dovrebbe farlo sapere a un insegnante o a un adulto di fiducia? Come? Cosa potrebbe succedere se nessuno lo facesse?
- Non è chiaro chi l'abbia fatto, ma tu sai chi è stato. Dovresti comunicare queste informazioni a un adulto di fiducia?

Attività

Dividi la classe in quattro gruppi: ogni gruppo affronterà uno scenario diverso. Poi riunitevi e analizzate i quattro diversi scenari, e parlate insieme di come, per ogni situazione, potrebbe essere richiesta una soluzione diversa in termini di privacy.

Da ricordare

A seconda delle circostanze il comportamento adeguato da tenere cambia, online e offline. È sempre importante rispettare le scelte in termini di privacy delle altre persone, anche se differiscono da quelle che faremmo noi.

Utilizza la tecnologia con buon senso - Attività 5

Non è quello che intendevo!

Utilizzando solo le emoji, gli studenti creano delle magliette (di carta) rappresentative di se stessi. Man mano che svolgono l'attività, impareranno che persone diverse possono interpretare lo stesso messaggio in modo differente.

Nota per gli insegnanti:

Quando indossiamo delle magliette che mostrano loghi, squadre sportive, musicisti, politici, ecc. è come se fossimo dei cartelloni pubblicitari ambulanti.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Imparare** a capire l'importanza di porsi la domanda: "In che modo gli altri potrebbero vedere questo messaggio diversamente da me?"
- ✓ **Sviluppare consapevolezza** sui segnali visivi che le persone usano per comunicare.
- ✓ **Capire** che condividere qualcosa online significa fare informazione.
- ✓ **Imparare** il significato di "contesto" e "rappresentazione".

Spunti di discussione

Qualcuno ha mai mal interpretato qualcosa che avete detto, fatto, scritto o pubblicato online? Qualcuno si è mai arrabbiato o intristito e avete dovuto spiegargli che non intendevate dire quello che ha capito?

A volte quando comunichiamo sappiamo a cosa ci riferiamo, ma non è detto che gli altri ne comprendano il senso, specialmente se non ci troviamo fisicamente nello stesso posto. Ciò avviene perché le esperienze di ciascuno di noi influenzano il modo in cui interpretiamo immagini e parole.

Ad aumentare la confusione, ci sono molti messaggi che comunichiamo senza neanche accorgercene. Diciamo alle persone chi siamo - e valutiamo chi sono loro - tramite indizi come i vestiti, l'acconciatura e persino il modo in cui camminiamo o gesticoliamo. Tutto questo viene indicato con il nome di "rappresentazione", ovvero l'espressione di qualcosa, di una persona o di un gruppo attraverso immagini, simboli, stili e parole.

Ecco un esempio: immaginate di vedere online la foto di una persona che indossa una felpa sportiva con il simbolo di una squadra; probabilmente pensereste che è un tifoso, ed è molto probabile che abbiate ragione. Questo perché la maggior parte di noi riconosce determinate felpe, sappiamo che rappresentano un "codice" nel mondo dello sport. Pertanto, anche se non si è certi di quale squadra sia rappresentata, sappiamo che molto probabilmente si tratta di una squadra sportiva.

Ma non sempre è così immediata la comprensione di alcuni simboli. Di seguito un esempio da riportare in classe.

Immaginate di vedere una foto di un compagno con un disegno sulla mano: un triangolo nero con un cerchio al suo interno. Qualcuno potrebbe pensare che si tratti di un simbolo strano. Un adulto potrebbe persino preoccuparsi! E invece non è altro che la manifestazione di una passione per la saga di Harry Potter, in cui questo simbolo magico viene descritto.

Continua alla pagina successiva →

Allora come facciamo ad assicurarci che le persone capiscano cosa intendiamo quando pubblichiamo qualcosa online? Uno dei modi è considerarci sempre dei creatori di contenuti multimediali, non solo dei comunicatori o fruitori. Ogni volta che creiamo un profilo online, inviamo un messaggio a qualcuno, commentiamo nella chat di un gioco o condividiamo una foto, stiamo creando dei contenuti multimediali. E come tutti i bravi creatori di contenuti, dobbiamo essere consapevoli di ciò che stiamo creando e condividendo. Perciò, prima di pubblicare, dobbiamo fermarci un attimo e chiederci: “In che modo una persona diversa da me potrebbe interpretare questo messaggio?”

Attività

Materiale necessario:

- Scheda didattica "Maglietta bianca" (una per studente)
- Scheda didattica "Griglia di emoji" (proiettata o appesa in modo che tutti possano vederla)
- Pennarelli, matite colorate o pastelli con cui disegnare
- Nastro adesivo (o altro per appendere i disegni delle magliette in modo ordinato)

1. Descriviamoci con le emoji

Usando la scheda didattica con il disegno di una maglietta bianca, chiedi ai tuoi studenti di decorare la maglietta con emoji rappresentative di sé. Possono utilizzare una, due o tre emoji, ma non di più, prendendole dalla griglia fornita o inventandone di nuove.

2. Mostriamo e raccontiamo

Dividi la classe in coppie. Ognuno dovrà indovinare il significato delle emoji sulla maglietta del proprio compagno o compagna e poi verificare se le proprie intuizioni sono giuste. Diversamente l’autore del disegno dovrà spiegare perché ha scelto quelle emoji in particolare.

3. Impariamo qualcosa l’uno dell’altro

Appendete le “magliette” in giro per la classe, così che tutti riescano a vedere i lavori dei compagni. Chiedi ai bambini di provare ad abbinare ciascuna maglietta al rispettivo proprietario.

4. Parliamo dei risultati

Avviate una discussione a partire dalle seguenti domande:

- Che cosa ha reso più facile o difficile l’abbinamento delle magliette ai compagni di classe?
- Che cosa avete notato riguardo ai simboli sulle magliette che sono stati semplici da abbinare? Ci sono emoji che sono state utilizzate da molte persone? Ci sono emoji che sono state utilizzate invece da una sola persona?

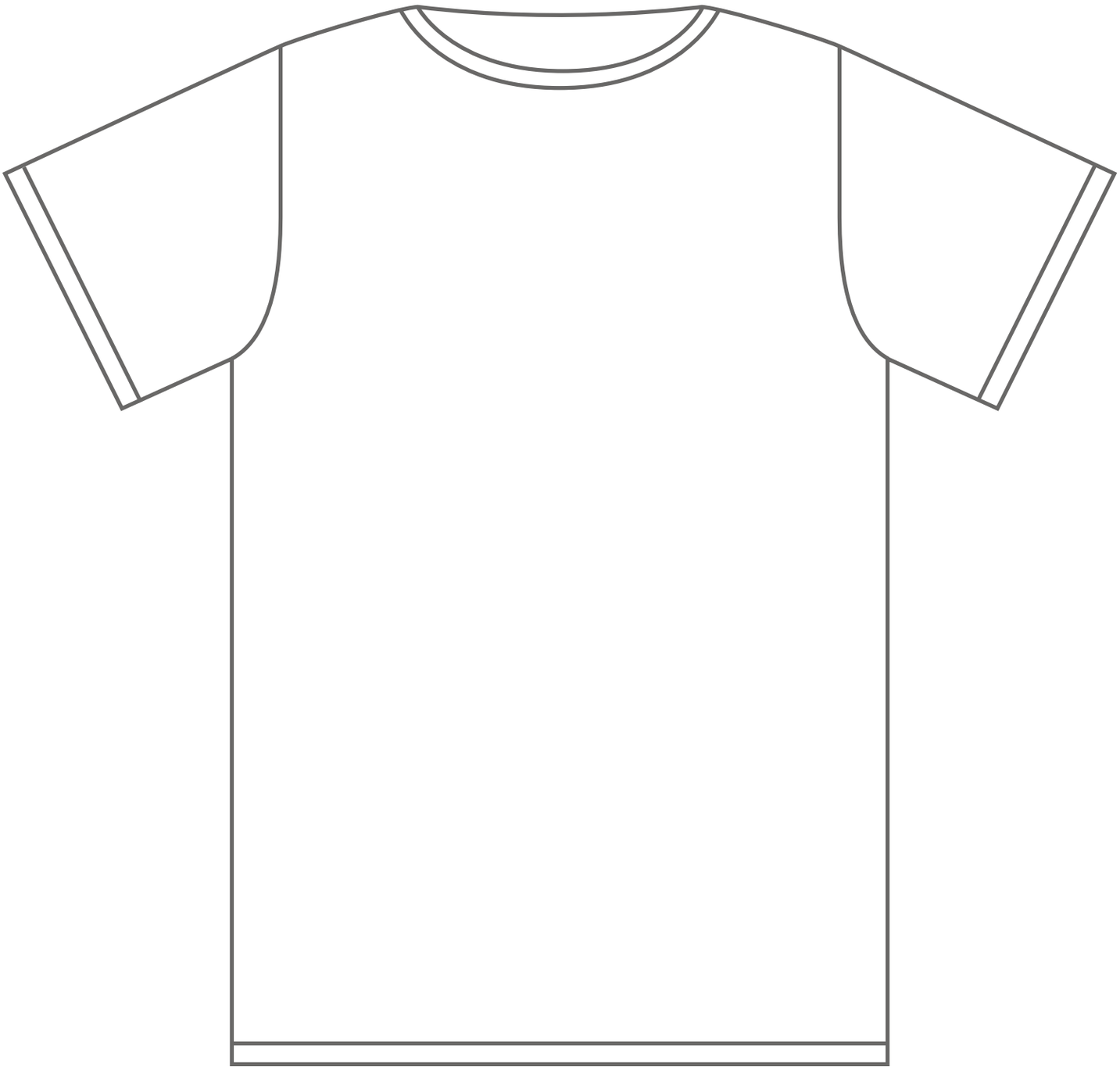
Erano tutti d’accordo sul significato di ciascuna emoji? In che modo il contesto modifica il significato dell’emoji? Prendiamo ad esempio l’emoji della mano con due dita alzate. Come facciamo a sapere se si riferisce alla pace, alla vittoria o al numero 2? Invece l’emoji del fuoco? Significa pericolo/ emergenza? In voga o di successo (“Sei una bomba!”)? Il significato cambia a seconda del luogo in cui appare? (L’emoji sorridente sui compiti potrebbe significare che l’insegnante pensa che abbiate fatto un buon lavoro, ma nel messaggio di un amico potrebbe significare o che è felice o che sta scherzando).

Da ricordare

In qualità di creatori di contenuti multimediali, prima di pubblicare messaggi o foto online sarebbe meglio fermarsi un attimo e chiedersi: “In che modo una persona diversa da me potrebbe interpretare questo messaggio? Ho la certezza che capisca cosa voglio dire?” E dovremmo chiederci la stessa cosa prima di fare commenti ad altre persone. “Ho la certezza di capire cosa vogliono dire? Come faccio ad averla?”

Scheda didattica - Attività 5

Maglietta bianca



Scheda didattica - Attività 5

Griglia di emoji

Utilizza la tecnologia con buon senso - Attività 6

Facciamo una buona inquadratura

Nota per gli insegnanti:

I contenuti multimediali sono creati da persone che compiono la scelta di cosa includere e cosa escludere da quello che stanno comunicando. Questa lezione aiuta gli studenti a immaginarsi come dei creatori di contenuti che devono ogni volta decidere cosa condividere online.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Immaginarsi** come creatori di contenuti multimediali.
- ✓ **Comprendere** che i creatori di contenuti multimediali scelgono cosa mostrare e cosa tenere al di fuori dell'inquadratura.
- ✓ **Usare** il concetto di inquadratura per capire la differenza tra cosa rendere visibile e pubblico e cosa tenere al sicuro o nascosto.

Spunti di discussione

L'attività mira a portare i creatori di contenuti visivi a controllare la quantità di informazioni che vogliono condividere attraverso una sorta di **cornice**. Decidono cosa far rientrare all'interno dell'inquadratura (ciò che possiamo vedere), e ciò che resta all'esterno dell'inquadratura (ciò che rimane nascosto).

Attività

Materiale necessario:

- Fogli bianchi (anche riciclati) e forbici (una per studente)
- Scheda didattica "Cosa c'è nell'inquadratura?" o schermo o lavagna interattiva con le immagini proiettate

Esaminate ogni attività come classe, poi parlate dei seguenti aspetti:

1. Facciamo una buona inquadratura

Tutti i contenuti multimediali sono il frutto di una serie di scelte da parte dei relativi creatori. Tra le scelte importanti vi sono quelle di decidere cosa includere e cosa escludere. Quando scattiamo una foto o registriamo un video, ciò che rimane all'interno e ciò che è escluso sono separati da una cornice.

Per capire come funziona, prendete il foglio di carta e ritagliate un rettangolo al centro per realizzare la cornice che servirà a creare l'inquadratura. Tenete la cornice davanti a voi con il braccio disteso e avvicinatela lentamente al viso, poi allontanatela di nuovo (potete anche provare a fare la stessa cosa con la funzione di zoom su una fotocamera). Che cosa notate in relazione a quello che si vede all'interno dell'inquadratura? E se invece vi spostate lateralmente? C'è un modo per tenere la cornice affinché si vedano alcuni compagni di classe, ma non altri, o alcune cose sulla parete, escludendone altre?

Quando controlliamo l'inquadratura abbiamo il potere di decidere cosa includere e cosa escludere. Ciò che scegliamo di escludere dall'inquadratura continua a essere lì nella vita reale, ma le persone che vedranno i contenuti creati da noi non potranno mai vederlo.

2. Lo mostriamo oppure no?

Usando la scheda didattica **"Cosa c'è nell'inquadratura"**, chiedi agli studenti di guardare la figura 1A. Cosa pensano di vedere e come fanno ad averne la certezza? Ora chiedi loro di guardare la figura 1B. In che modo le informazioni aggiuntive aiutano ad avere un'idea più precisa di ciò che stanno guardando?

Continua alla pagina successiva →

Riprovate con la figura 2A. Cosa pensano che sia a fare ombra? Come possono dimostrarlo? La figura 2B aggiunge ulteriori informazioni. La prima risposta si è rivelata corretta?

3. Troppe informazioni?

Le informazioni extra non sono sempre ben accette. A volte un elemento in più è causa di distrazione o non ci permette di godere appieno e comprendere un'immagine all'interno di un'inquadratura. Diamo un'occhiata all'esempio n.3 della scheda didattica.

Cosa accadrebbe se ogni volta che guardassimo un film, un programma TV o un video vedessimo anche le telecamere, i microfoni, i membri della troupe e tutto il set? Pensate che riusciremmo a goderci la storia allo stesso modo?

4. La decisione spetta a noi

Ogni volta che condividiamo qualcosa online, stiamo creando dei contenuti. E proprio come i produttori di un film, di un video o di un programma TV, siamo noi a decidere ciò che le persone vedranno: cosa rimarrà all'interno dell'inquadratura e cosa sarà nascosto alla vista e rimarrà ignoto agli altri.

Da ricordare

Come creatori di contenuti multimediali, possiamo decidere di "inquadrare" ciò che condividiamo online, in modo che le altre persone vedano solo quello che vogliamo mostrare. Tenetelo a mente quando condividete delle informazioni online e assicuratevi che le vostre informazioni personali o riservate rimangano al di fuori dell'"inquadratura".

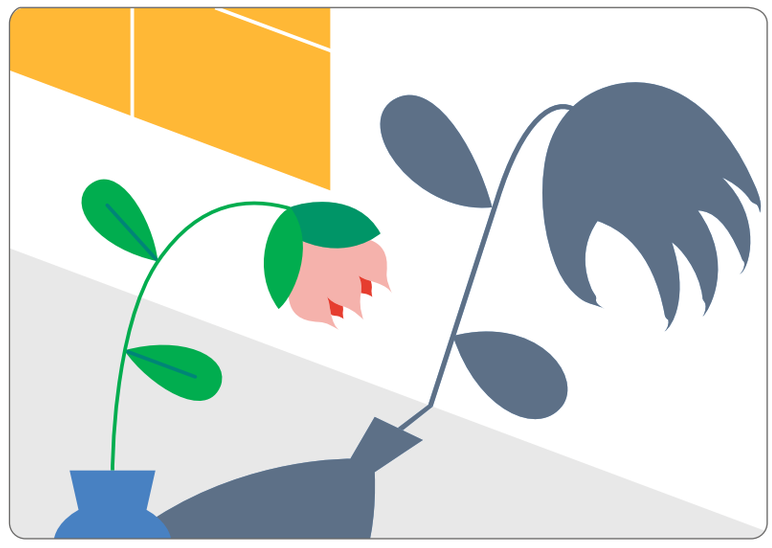
Scheda didattica - Attività 6

Cosa c'è nell'inquadratura?

1A

1B

2A



2B

3A

3B

Utilizza la tecnologia con buon senso - Attività 7

Interland: Monte responsabile

Nel cuore della città montuosa di Interland tutte le strade si incrociano e tutti gli abitanti si incontrano. Ma occorre fare molta attenzione a cosa si condivide e con chi. Le informazioni viaggiano alla velocità della luce e tra gli internauti che conosci c'è un chiacchierone che condivide senza controllo.

Su un dispositivo desktop o mobile (ad es. un tablet) andate all'indirizzo **g.co/interland/monteresponsabile**.

Spunti di discussione

Fai giocare gli studenti a "Monte responsabile" e usa le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte di loro trarrà il massimo da questa esperienza giocando individualmente, ma se è necessario puoi farli giocare in coppia. Potrebbe essere di grande aiuto per i più piccoli. Poi poni loro le seguenti domande:

- Tra i post che hai condiviso nel gioco, quale è più probabile che condivideresti nella vita reale? Perché?
- Descrivi un episodio in cui ti è capitato di condividere accidentalmente qualcosa che non avresti dovuto.
- Secondo te come mai il personaggio presente nel gioco è definito "chiacchierone"?
- Descrivi le caratteristiche del chiacchierone e spiega quali sono le conseguenze del suo comportamento nel gioco.
- Questo gioco ha cambiato il modo in cui condividerai contenuti con gli altri in futuro?
- Cosa pensi che che cambierai dopo aver partecipato a queste lezioni e aver giocato a questo gioco? Fai un esempio.
- Qual è una possibile conseguenza negativa del condividere qualcosa pubblicamente invece che solo con gli amici?
- Cosa puoi fare se ti capita di condividere per sbaglio qualcosa di personale? E se invece qualcuno condivide accidentalmente qualcosa di troppo personale con te?

Note

Impara a distinguere il vero dal falso

Tenersi alla larga da phishing e frodi

Panoramica della lezione

Attività 1: **Non abboccare all'esca del phishing!**
Attività 2: **Chi sei veramente?**
Attività 3: **A proposito di bot**
Attività 4: **È proprio vero?**
Attività 5: **Disinformazione online, come individuarla**
Attività 6: **Interland: Fiume della realtà**

Temi

È importante che i bambini capiscano che i contenuti che trovano online non sono necessariamente veri o affidabili e che a volte potrebbe trattarsi di tentativi di rubare le loro informazioni personali. Il phishing e altri tentativi di frode online incoraggiano gli utenti di Internet di tutte le età a rispondere a esche lanciate da persone che non conoscono, o a volte anche da persone che fingono di conoscerli.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Capire** che non tutto ciò che è online è necessariamente vero.
- ✓ **Comprendere** i meccanismi del phishing, perché è una minaccia e cosa fare per evitarlo.
- ✓ **Stabilire** la validità dei siti web e di altre fonti di informazioni e saper prestare attenzione alle manipolazioni, alle affermazioni infondate, alle offerte o ai premi fasulli e ad altre truffe online.

Impara a distinguere il vero dal falso
Vocabolario

Bot: detti anche “chatbot” o “assistenti virtuali”, sono dei software che funzionano online o su una rete e rispondono automaticamente alle domande, eseguono dei comandi (ad es. dare le indicazioni per raggiungere la nuova casa di un amico) oppure svolgono semplici compiti (ad es. riprodurre una canzone).

Phishing: tentativo di frode o inganno finalizzato a spingerci a condividere informazioni di accesso o altre informazioni personali online. Generalmente questi attacchi avvengono via email, tramite pubblicità o siti che sembrano quelli che usiamo abitualmente.

Spear phishing: frode di phishing in cui chi compie l’attacco usa le nostre informazioni personali per colpirci in modo mirato.

Frode: tentativo disonesto di guadagnare soldi o ottenere qualcosa di valore tramite l’inganno.

Affidabile: qualcosa di cui ci si può fidare in termini di esattezza e necessità.

Autentico: reale, genuino, onesto o vero; non falso, né copiato.

Verificabile: di cui si può provare o dimostrare che è vero o corretto.

Ingannevole: falso; un’azione o un messaggio pensati per imbrogliare, prendere in giro o confondere qualcuno.

Manipolazione: azione di qualcuno che controlla o influenza un’altra persona o situazione in maniera scorretta, disonesta o sotto minaccia. Le cose che si trovano online possono essere manipolate, ad esempio una foto modificata per farci credere che una determinata cosa non è vera.

Fraudolento: ingannare qualcuno al fine di ottenere qualcosa di valore.

Firewall: programma che protegge il computer dalla maggior parte delle frodi e degli imbrogli.

Malevolo: parole o azioni pensate appositamente per essere crudeli o offensive. Può essere riferito anche a software dannoso con lo scopo di compromettere il dispositivo, l’account o le informazioni personali di una persona.

Catfishing: creare un’identità o un account falsi su un social network per convincere le persone a condividere le proprie informazioni personali o a credere che stiano parlando a una persona reale con un account, un profilo o una pagina legittimi.

Clickbait: contenuti, post o annunci online manipolatori pensati per catturare l’attenzione delle persone e spingerle a fare clic su un link o una pagina web, spesso per aumentare le visualizzazioni o il traffico a un sito allo scopo di guadagnare denaro.

Vlogger: una persona che è conosciuta per via della pubblicazione regolare di brevi video su un blog o un social media.

Fonte: qualcuno o qualcosa che fornisce delle informazioni.

Credibile: attendibile; chi è credibile mostra delle prove per rassicurarci del fatto che sta dicendo la verità.

Prova: fatti o esempi che dimostrano che qualcosa è vera o falsa.

Competenze: capacità o conoscenze speciali di un argomento in particolare; gli esperti hanno delle competenze.

Motivazione: la ragione per cui una persona fa qualcosa; intenzione.

Notizie ingannevoli: notizie che mentono o distorcono la realtà intenzionalmente.

Gruppo di facciata: un gruppo che finge di essere qualcosa che in realtà non è al fine di nascondere l’identità delle persone che effettivamente lo gestiscono.

Disinformazione: informazioni false o volte a ingannare.

Non abboccare all'esca del phishing!

Gli studenti faranno un gioco in cui devono analizzare vari messaggi, cercando di capire quali sono affidabili e quali sono tentativi di truffa.

Obiettivi per gli studenti

- **Imparare** a riconoscere le tecniche utilizzate per rubare le identità.
- **Analizzare** i sistemi a disposizione per prevenire i furti di identità.
- **Sapersi** rivolgere a un adulto di fiducia nel caso si pensi di essere vittima di un furto d'identità.
- **Riconoscere** gli indizi che identificano un tentativo di phishing.
- **Fare attenzione** a come e con chi si condividono le proprie informazioni personali.

Spunti di discussione

Allora che cos'è questo phishing?

Si parla di phishing quando una persona, fingendo di essere qualcuno di cui ci fidiamo, prova a rubarci informazioni come dati di accesso o altri dettagli di un nostro account via email, messaggio o tramite altre forme di comunicazione online. Le email di phishing, nonché i siti non sicuri a cui cercano di rimandarci o gli allegati che tentano di farci aprire, possono anche portare dei virus sul computer. Alcuni virus utilizzano l'elenco dei contatti per prendere di mira i nostri amici e la nostra famiglia con lo stesso attacco di phishing, talvolta anche più personalizzato. Altri tipi di frode potrebbero tentare di farci scaricare malware o software indesiderati, facendoci credere che ci sia qualcosa che non va sul nostro dispositivo. Ricorda: un sito o una pubblicità non possono sapere se c'è qualcosa che non va nel nostro dispositivo!

Alcuni attacchi di phishing sono facilmente riconoscibili. Altri possono essere subdoli e molto convincenti, ad esempio quando un truffatore ci invia un messaggio che include alcune informazioni personali. In quest'ultimo caso si parla di spear phishing ed è molto difficile da individuare perché l'utilizzo delle nostre informazioni lo fa sembrare un messaggio di una persona che ci conosce.

Prima di fare clic su un link è buona norma porsi delle domande su quella pagina web.
E se accade qualcosa su cui non abbiamo il controllo, non dobbiamo andare nel panico!

Parliamone subito con i genitori, gli insegnanti o qualche altro adulto di cui ci fidiamo.
Più aspettiamo, più la situazione potrebbe peggiorare.

Continua alla pagina successiva →

Attività

1. Analizziamo gli esempi in gruppo

Chiedi ai tuoi studenti di individuare nella seguente lista i siti affidabili e quelli ingannevoli. A fine esercizio chiedi loro quali elementi li hanno aiutati a trarre determinate conclusioni.

- ☐ www.vivinternetarmeglio.it
- ☐ www.google.co
- ☐ www.youtu.be
- ☐ www.garda-land.it
- ☐ www.gardaland.it
- ☐ www.gooogle.com

2. Discussione delle risposte in gruppo

Quali sono gli esempi che sembravano affidabili e quali quelli sospetti?

3. Attività

Chiedi alla classe di associare ad ogni termine la definizione corretta e alla fine dell'esercizio verificate le risposte consultando il Vocabolario all'inizio di questa unità.

Bot	Programma che protegge il computer dalla maggior parte delle frodi e degli imbrogli.
Phishing	Creare un'identità o un account falsi su un social network per convincere le persone a condividere le proprie informazioni personali o a credere che stiano parlando a una persona reale con un account, un profilo o una pagina legittimi.
Spear phishing	Software che funzionano online o su una rete e rispondono automaticamente alle domande, eseguono dei comandi (ad es. dare le indicazioni per raggiungere la nuova casa di un amico) oppure svolgono semplici compiti (ad es. riprodurre una canzone).

Frode	Contenuti, post o annunci online manipolatori pensati per catturare l'attenzione delle persone e spingerle a fare clic su un link o una pagina web, spesso per aumentare le visualizzazioni o il traffico a un sito allo scopo di guadagnare denaro.
Firewall	Frode di phishing in cui chi compie l'attacco usa le nostre informazioni personali per colpirci in modo mirato.
Catfishing	Tentativo di frode o inganno finalizzato a spingerci a condividere informazioni di accesso o altre informazioni personali online. Generalmente questi attacchi avvengono via email, tramite pubblicità o siti che sembrano quelli che usiamo abitualmente.
Clickbait	Tentativo disonesto di guadagnare soldi o ottenere qualcosa di valore tramite l'inganno.

Da ricordare

Quando si è online, è importante prestare sempre attenzione a possibili attacchi di phishing via email, nei messaggi di testo e nei messaggi pubblicati. Ricorda ai tuoi studenti che nel caso in cui qualcuno tentasse di ingannarli, è bene riferirlo immediatamente a un adulto di fiducia!

Impara a distinguere il vero dal falso - Attività 2

Chi sei veramente?

Gli studenti potranno ora esercitare le competenze anti-phishing, interpretando e parlando dei comportamenti da tenere di fronte a messaggi online, richieste di amicizia, foto e altri contenuti sospetti.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Capire** che le persone online potrebbero non essere chi dicono di essere.
- ✓ **Assicurarsi**, prima di parlare, che la persona con cui si sta comunicando è chi dice di essere.
- ✓ **Fare domande** o chiedere aiuto a un adulto se è difficile riuscire a capire chi è la persona con cui si sta parlando.

Spunti di discussione

Come facciamo a sapere di chi si tratta?
Quando parliamo per telefono con un amico siamo in grado di dire che è certamente la persona che dice di essere, perché ne riconosciamo la voce, anche se non lo vediamo. Tuttavia, nel mondo online è un po' diverso, e può risultare più complicato essere certi che qualcuno sia realmente chi dice di essere.

Nelle app e nei giochi, a volte le persone si fingono qualcun altro, per scherzo, per prendere in giro qualcuno in maniera cattiva o, peggio ancora, per rubare informazioni personali.

Quando navighiamo in Internet, potrebbe capitarci che qualcuno che non conosciamo ci chieda di aggiungerlo ai contatti. La cosa più sicura da fare è non rispondere o riferirlo a un genitore o a un adulto di cui ci fidiamo.

Attività

Materiale necessario:

- Scheda didattica "Sconosciuti in rete"

Dividi la classe in gruppi. Ogni gruppo pescherà uno scenario e metterà in scena la situazione descritta dal proprio scenario: una persona farà la voce narrante, un'altra interpreterà il "messaggio" e la terza la reazione (nei gruppi da 4, potrebbe esservi una quarta persona incaricata di spiegare le motivazioni).

Parlate delle scelte che sono state fatte dai gruppi.
Infine, usate lo schema di seguito per parlare insieme delle scelte che sono state fatte da ogni gruppo. Sentitevi liberi di scrivere anche altri messaggi che pensate possano essere ancora più ingannevoli. Se lo fate, ciascun gruppo dovrà condividere con gli altri i messaggi ideati.

Da ricordare

Siamo noi a decidere con chi parlare online. Controlliamo sempre che i nostri interlocutori siano davvero chi dichiarano di essere!

Scheda didattica - Attività 2

Sconosciuti in rete

Scenario 1

Stai facendo una partita online, e ricevi da un giocatore che non conosci il seguente messaggio. “Ehi! Sembri una persona simpatica. Conosciamoci meglio! Puoi dirmi dove abiti? Luca”

Scenario 2

Stai guardando un cartone su YouTube, e leggi nei commenti il seguente messaggio: “Bambini, se avete amato questo cartone non potrete non visitare questo fantastico sito dedicato esclusivamente a unicorni e mondi magici! Cliccate qui per scoprirlo!”

Scenario 3

Ricevi un messaggio da parte di uno sconosciuto sul tuo primo account social: “Ehi! Adoro i tuoi post, sei TROPPO forte! Dammi il tuo numero di telefono, così possiamo parlare un po’!”

Impara a distinguere il vero dal falso - Attività 3

A proposito di bot

Interagiamo sempre più spesso con delle “voci” non umane provenienti da dispositivi, app e siti. Questo avviene principalmente a casa, ma sempre più frequentemente capita anche nelle scuole. A volte vengono chiamati “chatbot”, altre volte “assistenti virtuali” e spesso solo “bot”. Questa semplice attività di domande e risposte mira a far sì che la classe ragioni ad alta voce sull’interazione con i bot.

Nota per gli insegnanti:
Cerca di non mettere limiti alla discussione; questa attività è pensata per aiutare i più piccoli a sviluppare il pensiero critico, non per trarre conclusioni.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Scoprire** questo tipo di tecnologia interattiva, sempre più presente nella vita degli studenti.
- ✓ **Identificare** le esperienze con i bot di vario tipo.
- ✓ **Analizzare** l’impatto che queste tecnologie possono avere sulla nostra vita, sia positivo sia negativo.

Spunti di discussione

Al giorno d’oggi sempre più persone utilizzano i bot. Avete già sentito questa parola? Alcune persone li chiamano “chatbot” o “assistenti virtuali”. Sono utilizzati per una miriade di cose, ad esempio nei videogame, per controllare il meteo, trovare risposte a delle domande, ricevere indicazioni stradali, ricevere una notifica per un promemoria, ecc. A volte hanno un nome umano, altre volte il loro nome descrive ciò che sono in grado di fare, ad esempio “Easy English” potrebbe essere un bot che invia ogni giorno una parola in inglese da imparare. I bot sono sui dispositivi mobili, online, nelle auto oppure su dispositivi speciali situati in diverse stanze della casa.

Parlate in classe delle esperienze vissute con i bot a partire dalle seguenti domande:

- Sapete che cos’è un bot?
- Quanti di voi hanno parlato con un bot? Su quale tipo di dispositivo?
- Chi vuole raccontarci com’è stato?
- Per cosa pensate siano più utili i bot (ad es. per chiedere che tempo fa, per sentire le notizie, per fare un gioco, per chiedere informazioni)?
- I bot utilizzano la cosiddetta IA, o intelligenza artificiale. In un certo senso, l’IA impara da ciò che chiediamo, quindi può aiutarci sempre meglio. Per farlo, a volte i bot “ricordano” o registrano quello che chiedete e dite. Questa cosa vi fa pensare a quello che chiedereste a un bot? Se sì, cosa gli direste e che tipo di informazioni invece terreste per voi?
- Pensate che sia come parlare a un essere umano? In che modo è simile e in che modo non lo è?
- Le persone che conoscete come trattano o si rivolgono ai propri bot?
- Voi come parlereste loro? Sareste gentili oppure, ogni tanto, gli urlereste contro?
- È giusto che le persone urlino contro i bot? Perché o perché no? (È un po’ come praticare un certo tipo di interazione?)
- A volte i bambini molto piccoli pensano che i bot siano umani. Cosa direste ai vostri fratellini, sorelline o cuginetti per spiegare loro con chi stanno chiacchierando?

- Se i bot potessero imparare da noi umani, secondo voi cos'è che non dovremmo dire affinché i bot non lo imparino? (Suggerimento: ripensa alle attività di "Utilizza la tecnologia con buon senso" e parla di come siano correlate a questo argomento.)
- È possibile classificare le informazioni come "buone o cattive" o "vere o false"? Come facciamo a rispondere a queste domande?

Attività

Dopo la discussione, sfruttando computer e dispositivi digitali scolastici, gli studenti (individualmente o in gruppo) cercano delle immagini di bot e delle informazioni a riguardo (inclusi articoli di giornali online). I termini di ricerca potrebbero essere "bot", "chatbot", "assistenti digitali" o "assistenti virtuali". La classe stabilirà se le informazioni trovate sono valide, e poi sceglieranno un articolo da portare a casa, leggere con i propri genitori e su cui scrivere il riassunto di un paragrafo.

Da ricordare

Il pensiero critico è uno degli "strumenti" migliori e più duraturi per far sì che il nostro uso della tecnologia sia positivo. La cosa straordinaria è che si tratta di uno strumento che migliora ogni volta che lo utilizziamo. Pensare ad alta voce insieme è un modo divertente, ma anche molto potente, di utilizzare e migliorare quello strumento.

Impara a distinguere il vero dal falso - Attività 4

È proprio vero?

Nota per gli insegnanti:

Oltre ad aiutare gli studenti a porsi domande analitiche per valutare la credibilità di una fonte, vogliamo anche che capiscano che l'informazione può provenire da diversi posti (non solo dai libri di scuola). Pertanto, devono applicare le loro abilità per analizzare tutti i tipi di mezzi di comunicazione. Arrivati a quel punto, saranno pronti ad analizzare categorie speciali di mezzi di comunicazione, come le notizie o i dati scientifici.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Identificare** gli strumenti di cui già si è a conoscenza per capire se un'informazione è **attendibile**.
- ✓ **Tenere conto** di come determinate cose, quali *competenza* e *motivazione*, influiscano sulla credibilità.
- ✓ **Imparare** 4 domande da porsi per valutare la credibilità di una fonte.
- ✓ **Capire** che una fonte attendibile per un determinato argomento potrebbe non esserlo per altri.
- ✓ **Sapere** che la verifica di più fonti spesso aiuta a capire se l'informazione è attendibile o meno.

Spunti di discussione

Di seguito alcuni punti da considerare per avviare una discussione con la classe.

• Cos'è che rende qualcosa o qualcuno attendibile o affidabile
Ogni giorno prendete decisioni su ciò in cui credere e ciò in cui non credere. Il video che avete visto era vero o falso? I vostri fratelli maggiori vi stanno dicendo la verità o vi stanno prendendo in giro? Quella indiscrezione che avete sentito su un vostro amico, è vera?

Cosa fate quando cercate di capire se qualcuno dice la verità? Pensate già a questi suggerimenti?

• Cosa sapete di una persona
Ad esempio, sapete se un compagno di classe è molto bravo in qualcosa o se è sempre stato affidabile oppure se fa degli scherzi o ancora se si comporta da bullo, quindi solitamente siete in grado di capire quando è serio, quando sta scherzando o quando sta mentendo.

• Cosa sa una determinata persona di voi
Ad esempio, i vostri genitori sanno quali tipi di alimenti vi fanno venire il mal di stomaco, quindi seguite i loro consigli su cosa mangiare. Il bibliotecario della scuola conosce i vostri interessi e quali libri vi piacciono, quindi vi fidate dei suoi consigli per le vostre letture future.

• Tono di voce ed espressione del viso
Ad esempio, sapete capire se un vostro amico dice qualcosa ma intende l'opposto, se alza gli occhi al cielo e si comporta in modo strano quando vi dice che è stato terribile giocare nel nuovo parco giochi.

• **La situazione**
Ad esempio, quando gli amici stanno giocando e uno di loro vi prende in giro per il vostro nuovo taglio di capelli, sapete che quella è solo una battuta. Però se qualcuno a scuola dice le stesse identiche parole per mettervi a disagio davanti a tutta la classe, sapete che in quel caso si tratta di un insulto.

Quando sentiamo dire certe cose in un video, da una persona alla TV o su un sito web, non conosciamo personalmente la fonte e viceversa. Potremmo anche non sapere con certezza se crederci o meno.

Anche quando qualcuno che conosciamo ci invia un messaggio non abbiamo indizi sulla sua espressione del viso o sul suo tono di voce, quindi non possiamo avere la certezza di ciò che intende dire. È allora che dobbiamo porci delle domande.

Attività

Materiale necessario:

• Scheda didattica "Stabilire cosa è attendibile"

1. Valutare le fonti
Chiedi agli studenti di rispondere alla seguente domanda: "Se tu volessi un consiglio per un nuovo videogioco, chiederesti alla nonna?" Oppure, in altre parole, "La nonna è una fonte di informazioni attendibile per quanto riguarda i videogiochi?"

Una fonte attendibile è una fonte di cui possiamo fidarci, dalla quale possiamo aspettarci di ricevere informazioni precise e pertinenti.

Chiedi poi di stilare un elenco di pro e contro come nella tabella qui sotto per spiegare i vantaggi e gli svantaggi di chiedere consiglio alla nonna rispetto a un videogioco.

PRO	CONTRO
La nonna mi vuole bene e vuole che io sia felice	La nonna non gioca ai videogiochi e non sa molto a riguardo
La nonna è brava a trovare informazioni quando non conosce la risposta	La nonna non sa quali giochi posseggo o quali tipi di giochi mi piacciono

Se gli elenchi prodotti sono più o meno così, gli studenti hanno utilizzato due degli strumenti più comuni per decidere se una fonte è attendibile: motivazione e competenza. La "competenza" è un'abilità o una conoscenza speciale su un determinato argomento; gli esperti hanno competenza. La "motivazione" è l'intenzione di qualcuno, la ragione per cui dice o fa qualcosa.

Quale elemento dell'elenco dà informazioni sulle motivazioni della nonna? Quali elementi dicono qualcosa sulla sua competenza? Quindi, sulla base di questa tabella di pro e contro, la nonna può essere considerata una fonte di informazioni attendibile per la scelta del nuovo videogioco? Lei non potrebbe mai mentirci, ma probabilmente sarebbe meglio chiedere a

Continua alla pagina successiva →

qualcuno a cui importa di noi e che sappia anche qualcosa sui giochi e sui tipi di videogiochi che ci piacciono.

Papà cucina molto bene ma non sa assolutamente nulla di moda, l'allenatore conosce il basket ma non la ginnastica artistica, e la nonna sa aggiustare qualsiasi giocattolo ma non sa nulla di videogiochi. **Solo perché qualcuno è esperto in qualcosa non significa che sia esperto in tutto.**

2. Facciamo un elenco di pro e contro

Chiedi agli studenti di immaginare di voler diventare un grande calciatore o calciatrice, e di essere a caccia di buoni consigli.

Chiedi di stilare degli elenchi di pro e contro per ognuno dei personaggi sotto elencati, per poter capire se si tratta di fonti attendibili oppure no:

- La nonna
- Il blog di un allenatore di basket della scuola superiore
- Il capitano della tua squadra
- Un sito web che vende scarpe da calcio e offre consigli
- Dei video che insegnano le tecniche per giocare a pallavolo
- Cosa possiamo notare sui punti di forza e sui punti deboli di ciascuna fonte?
- Sa insegnare ma non ha dimestichezza con le abilità calcistiche?
- È esperto/a di calcio ma non sa come si insegna?
- I suoi consigli sembrano volermi spingere all'acquisto di qualche prodotto?
- Conosce bene il calcio ma non conosce te e non sa quali abilità dovresti migliorare?

Discussione: Chi potrebbe costituire una buona fonte a cui fare riferimento e perché?

Raramente la credibilità può essere al 100%. In genere tutte le fonti hanno dei punti deboli e dei punti di forza. Ecco perché le risposte migliori si ottengono rivolgendosi a più fonti e confrontando i risultati. Un film su uno tsunami ci fa vedere un'onda gigantesca, più alta di un grattacielo, che corre verso le persone sulla spiaggia. Ma gli tsunami hanno davvero questo aspetto? Un annuncio sottintende che la maggior parte degli scienziati ha i capelli scompigliati, indossa occhiali da vista spessi e camice bianco. È la verità?

3. Passaggi da considerare

Seguendo i 3 passaggi sulla scheda didattica "Stabilire cosa è attendibile", incentrati sui temi di competenza e motivazione, saremo in grado di verificare qualsiasi fonte.

4. Controllare le fonti

Ora è il momento di fare pratica. Fai scegliere agli studenti una domanda collegata a qualcosa di cui si sta parlando in classe oppure che hanno visto online. Dovranno trovare una fonte che fornisca una risposta a quella domanda e, in piccoli gruppi, usare le domande sulla scheda didattica per stabilire se la fonte è attendibile o meno.

Esempi:

- *Avete bisogno di idee per il regalo di compleanno di un vostro amico. Un annuncio di un negozio locale dice che il suo strumento di ricerca, in grado di trovare tutti gli articoli offerti, può esservi utile per trovare il regalo perfetto. Può fare al caso vostro?*
- *State leggendo delle recensioni online su una nuova pizzeria e vi accorgete che tre delle sei recensioni con 5 stelle sono state scritte da persone che hanno lo stesso cognome del proprietario del locale. Altre due dicono che hanno mangiato la migliore pizza del mondo e una dice che il rapporto quantità-prezzo non è male. Ci sono anche quattordici commenti negativi. Le recensioni positive vi hanno convinto a provare la pizzeria?*
- *Un annuncio pop-up sostiene che fate parte di un piccolo gruppo di utenti selezionati per provare una speciale pillola che vi trasformerà in sirene permettendovi di respirare sott'acqua senza l'attrezzatura per le immersioni. Dovete solo pagare € 9,99 per la spedizione. Cosa fate?*
- *Vi piacciono molto i video di un famoso vlogger perché sono divertenti, ma a volte dicono cose cattive su diversi gruppi di persone che non vorreste sentire. Continuate a seguirlo perché i video sono divertenti e molto popolari? Pensate che possa influenzare le persone?*

Da ricordare

Non dobbiamo avere paura di fare domande. Quando si pongono le domande giuste sulle fonti e sulle informazioni che esse forniscono, si ricevono informazioni migliori. Più fonti utilizziamo, meglio è. Ricordiamo che se una fonte è ottima per un argomento non significa che lo sia per tutti gli argomenti.

Scheda didattica - Attività 4

Stabilire cosa è attendibile

Passaggi utili per distinguere le fonti attendibili da quelle non attendibili.

Passaggio 1

Usiamo il buon senso

È una cosa logica? Ha senso?

- Se a) ciò che vedi non ha senso, b) sai per esperienza che non è vero o c) non corrisponde alle cose che sai già, allora non hai bisogno di ulteriori passaggi. La tua fonte non è attendibile, puoi starne certo.

Passaggio 2

Facciamo delle domande

E non delle domande qualsiasi, ma queste quattro legate alla competenza e alla motivazione:

Competenza

1. Questa fonte mi conosce o mi vuole bene (ed è importante)?
   - La risposta a questa domanda dipende dall'informazione che si sta cercando. Se stiamo cercando informazioni sull'inquinamento degli oceani dovuto alle bottiglie di plastica, non importa se la fonte ci conosce. Ma un sito che ci assicura che il nuovo giocattolo in vendita ci piacerà moltissimo, per essere attendibile dovrebbe sapere quali tipi di giochi o attività ci piacciono.

2. Questa fonte conosce bene l'argomento? Come ha imparato queste cose?
   - Alcune persone pensano che il modo più semplice di trovare informazioni attendibili sia chiedere a un assistente vocale digitale. Sembra che gli assistenti digitali sappiano tutto! Ma come fanno ad avere tutte quelle risposte? Utilizzano dei calcoli matematici (detti "algoritmi") per trovare le risposte.
   - Per delle domande semplici che prevedono una sola risposta (ad esempio la temperatura esterna o il nome di un cantante famoso) in genere sono una fonte attendibile. Ma se la domanda è complicata, sarebbe meglio chiedere prima a una persona o a un gruppo di persone con molta esperienza, o che abbia vinto dei premi o abbia ottenuto un dottorato correlato all'argomento. Poi è possibile usare un assistente vocale per confermare l'informazione (vedi Passaggio 3 a pagina 49).

3. Questa fonte cosa vuole che facciamo o cosa vuole farci credere e perché?
   - Questa fonte ci guadagna se seguiamo il suo consiglio? Ad esempio, pensi che un influencer guadagni una percentuale se acquisti il prodotto che indossa o di cui parla? Un atleta professionista indossa una certa marca di scarpe o una maglietta perché è pagato per farlo?
   - I soldi spesso possono essere una ragione per cui vediamo il logo o il nome di un brand in un video o annuncio. Questo può influire su ciò che l'influencer o l'atleta ci stanno dicendo (e su cosa non ci sta dicendo). Probabilmente non vogliono ferirci, ma è possibile che per loro guadagnare sia più importante che darci tutte le informazioni o dirci cosa può farci bene.

4. Chi potrebbe trarne vantaggio e chi invece esserne danneggiato se credessimo a questa fonte? Non è sempre facile capirlo. Ecco un esempio:

Immaginiamo un annuncio per un'app che ci promette di farci diventare degli studenti migliori.

- Quali sono i possibili vantaggi? Lo sviluppatore dell'app trarrebbe un vantaggio dall'acquisto dell'app perché ci guadagnerebbe dei soldi. E noi potremmo trarne vantaggio se l'app funzionasse davvero.
- Chi potrebbe essere danneggiato se credessimo all'annuncio? Potremmo sprecare dei soldi se comprassimo l'app. Potremmo anche sprecare tempo a fare pratica con le cose sbagliate e addirittura peggiorare a scuola. Oppure potremmo fidarci dell'app, che può solo tirare a indovinare le nostre esigenze, anziché chiedere aiuto a un insegnante, che effettivamente sa di cosa abbiamo bisogno.

Passaggio 3

Cerchiamo conferme

Altre fonti **attendibili** sostengono ciò che dice questa fonte? Non serve solo verificare più fonti, bensì valutarne la credibilità. Se non riusciamo a trovare una varietà di fonti attendibili che concordano con la fonte che vogliamo verificare, forse questa non è poi così degna della nostra fiducia.

- Utilizza gli strumenti di ricerca online o la biblioteca della scuola per trovare altre fonti di informazione sull'argomento (le fonti possono essere libri, articoli di riviste, online oppure offline).
- Ripeti i passaggi 1 e 2 sulla base delle nuove informazioni che hai raccolto, poniti le stesse domande anche su queste fonti. Se ti vengono fornite le stesse informazioni sull'argomento, allora è probabile che la fonte sia attendibile.

Impara a distinguere il vero dal falso - Attività 5

Disinformazione online, come individuarla

Nota per gli insegnanti:

Le domande relative all'educazione ai media e le tecniche di osservazione offrono agli studenti gli strumenti per difendersi dalla disinformazione e non rimanere bloccati in argomentazioni o danneggiare i rapporti con la famiglia e con gli amici. Devono però porsi delle domande e imparare ad applicare il pensiero critico alle informazioni che ricevono.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Identificare** gli indizi che suggeriscono che una fonte di notizie o di informazioni è ingannevole.
- ✓ **Utilizzare** domande analitiche e osservazioni attente per valutare l'attendibilità di una fonte.
- ✓ **Comprendere** l'importanza di controllare l'attendibilità di una fonte prima di condividerne il messaggio.
- ✓ **Sviluppare** l'abitudine di analizzare *tutte* le notizie e le informazioni*, non solo gli articoli che sembrano sospetti.*

Spunti di discussione

Avete mai fatto uno di quei giochi in cui bisogna individuare gli errori nascosti in una foto? A volte quando abbiamo a che fare con delle notizie succede la stessa cosa. Ci sono molte persone e gruppi di individui talmente presi da ciò in cui credono da stravolgere la realtà pur di farci arrivare a essere d'accordo con loro. Quando le informazioni distorte vengono mascherate da notizie, parliamo di disinformazione.

Alcune persone non sanno come individuare le informazioni false, ma le condividono ugualmente. È così che si diffondono. E quando le persone scelgono di fare determinate cose o di credere ad altre sulla base di quella disinformazione, cessa di esistere la capacità di parlare in modo calmo, di discutere serenamente, di capire meglio l'altro e di risolvere i problemi.

Dunque, come facciamo a distinguere tra ciò che è reale e ciò che è falso quando vediamo o sentiamo una notizia? Ci sono degli indizi che possiamo imparare a riconoscere, dei trucchetti utilizzati da chi fa disinformazione. E poi ci sono delle domande che possiamo porci per capire quali articoli non sono basati su prove concrete.

Attività

Materiale necessario:

- Scheda didattica “Identificare gli URL fasulli”

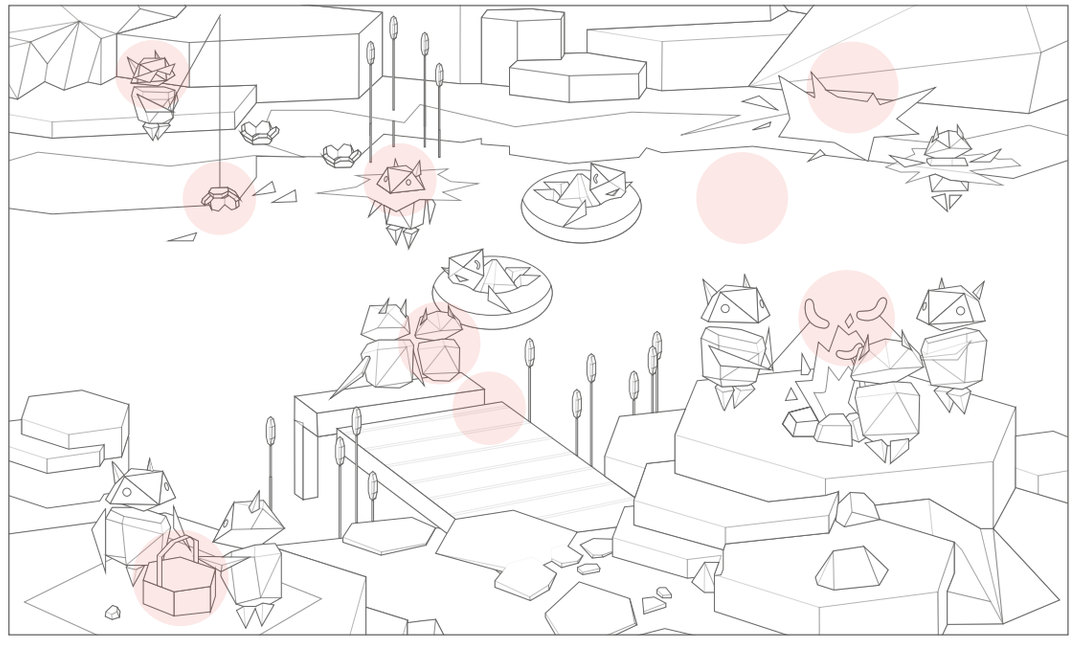
1. Cosa c’è che non va in questa foto?

Facciamo pratica cercando le differenze in un contenuto multimediale. Dai un’occhiata alle immagini qui sotto. Guarda attentamente. Riesci a trovare le differenze tra le due immagini?

E se qualcuno ti indicasse dove guardare? Sarebbe più facile?

Continua alla pagina successiva →

Ci sono 9 differenze, le hai individuate tutte?



Cercare di capire se un articolo è vero oppure no è un po' come il gioco appena fatto. Osservando attentamente, è possibile individuare le informazioni importanti. Ed è molto più facile quando si sa cosa cercare.

Ecco alcuni trucchetti per scovare le informazioni sbagliate.

La prima cosa da fare è guardare l'indirizzo web o l'URL del sito che ha pubblicato la notizia.

Alcuni siti fasulli cercano di ingannarti scegliendo nomi che imitano un sito reale ma con qualche lieve differenza. La maggior parte delle aziende usa URL brevi, perché sono semplici da ricordare e da digitare, perciò gli URL con lettere aggiuntive o non necessarie sono spesso fasulli.

Un modo consiste nel cercare sul Web la testata giornalistica o l'URL. visita la pagina About e raccogli informazioni sulla testata. Effettua una ricerca sul web con il nome del sito di notizie per verificare se altre fonti la menzionano. Se l'URL non è reale, probabilmente verranno mostrati diversi titoli che segnalano il sito come un titolo fasullo, oppure verrà fuori che il sito non è più disponibile.

2. Controlliamo i titoli

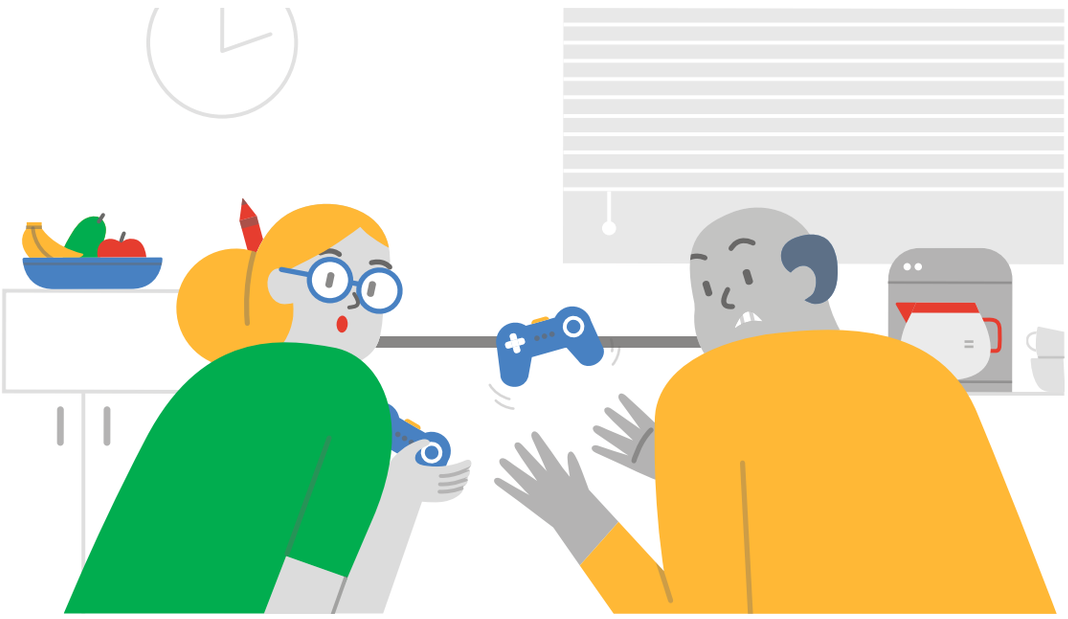
A volte le persone condividono notizie senza riportarne l'URL. In questi casi, ecco alcuni elementi a cui prestare attenzione:

a. Un articolo inizia con l'immagine di qualcosa che potrebbe interessarci, ad esempio un cagnolino, un personaggio famoso o una strana trovata, ma quando facciamo clic, l'articolo che si apre ha poco o nulla a che vedere con l'immagine.

b. Spesso post e notizie vengono condivisi usando formattazioni speciali come il grassetto, il MAIUSCOLO, le sottolineature o i punti esclamativi, per farci credere che quello che stiamo osservando sia importante. I veri giornalisti non fanno uso di questo tipo di formattazione.

c. Per farci leggere una notizia, alcune persone includono nel titolo parole quali "sconvolgente", "sorprendente" o "scandaloso". Sanno che parole come queste ci incuriosiscono. Ma i giornalisti veri lasciano che la notizia parli da sé. Raccontano la notizia e ci lasciano stabilire se è sconvolgente o sorprendente.

Osserva questa immagine e il titolo



La scioccante verità su cosa fanno i docenti terminate le lezioni

Senza proseguire oltre, cosa pensi ci sia scritto nell'articolo? Perché lo pensi? Che prova hai?

Continua alla pagina successiva →

Ecco la notizia:
"(2019) - *Un recente sondaggio dell'Università della Terra di Mezzo ha rivelato che l'86% degli insegnanti, dopo il lavoro, fa quello che fanno tutti. Fa delle commissioni, prepara la cena, trascorre del tempo con la famiglia, sbriga le faccende domestiche e si prepara per il giorno successivo. Ma di recente, molti insegnanti hanno iniziato a fare qualcosa di inaspettato.*

Un decennio fa, a causa dei problemi economici, molti stati hanno tagliato i fondi per l'istruzione. Ciò ha comportato il blocco degli aumenti di stipendio per gli insegnanti. Poiché lo stipendio basso non permette di coprire tutte le spese principali, molti insegnanti adesso hanno un secondo lavoro. In alcune zone del paese hanno persino scioperato per chiedere un aumento di stipendio e riuscire così a lasciare il secondo lavoro e dedicare più tempo ai propri studenti."

La notizia era come ti aspettavi che fosse? Pensi che l'immagine e il titolo siano adeguati o fuorvianti? Che prova hai?

3. Controlliamo le fonti
Quando analizziamo le notizie, ci sono degli indizi che possono venirci in aiuto, ma spesso non sono sufficienti. A volte le notizie vere usano alcune tecniche per attirare la nostra attenzione, e questo potrebbe farci pensare che siano false. Viceversa, alcune fonti false riescono a copiare talmente bene quelle vere che è difficile riuscire a distinguerle. Non è facile capire la differenza.

Trova una notizia sulla tua scuola, sulla tua comunità, sull'ultima dieta di tendenza o qualsiasi altra notizia che ti interessa. Segui i 3 passaggi sulla scheda didattica "Stabilire cosa è attendibile" e i nuovi trucchetti che hai imparato per capire se la notizia è vera o ingannevole.

Passaggio 1

Usiamo il buon senso
Poniti la domanda: è logico? Ha senso?
A volte l'inganno è palese. Se vedi un titolo del tipo MATRIMONIO SPAZIALE: VIP SPOSA UN ALIENO IN SEGRETO, la logica ti dirà probabilmente che non si tratta di una notizia reale. Altre volte invece non è così scontato.

Se: a) ciò che vedi non ha senso b) sai che non è vero per tua esperienza, oppure c) non combacia con le notizie di cui sei a conoscenza... la tua fonte probabilmente è fasulla.

Passaggio 2

Poniamoci le domande relative a motivazione e competenza.

Passaggio 3

Verifichiamo

Poniti la domanda: altre fonti attendibili sostengono ciò che dice questa fonte?
Chi altri sta riportando questa notizia? Quali altre notizie include il sito? Le notizie offrono tutte la stessa prospettiva o ci sono vari punti di vista? Se non si trovano più fonti affidabili che trattano la stessa notizia, sarebbe corretto essere scettici nei confronti di quella fonte.

Da ricordare

Adesso che sai come utilizzare i trucchi e le domande da porti per individuare le informazioni false, puoi usare l'osservazione attenta e la capacità d'indagine nella vita di tutti i giorni. Puoi analizzare tutte le informazioni che trovi online e condividere i tuoi risultati con amici e parenti. Puoi davvero essere un cittadino intelligente, rispettoso e rispettabile!

Impara a distinguere il vero dal falso - Attività 6

Interland: Fiume della realtà

Il fiume che attraversa Interland scorre tra realtà e finzioni. Le cose non sono sempre ciò che sembrano. Per attraversare le rapide, fatti aiutare dal buon senso e non cascare nei trabocchetti del phisher in agguato tra le acque.

Apri un browser web sul tuo dispositivo desktop o mobile (ad es. un tablet) e vai all'indirizzo **g.co/interland/fiumedellarealta**.

Argomenti di discussione

Fai giocare i tuoi studenti a "Fiume della realtà" e usa le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte degli studenti trae il massimo da questa esperienza giocando in autonomia, ma puoi anche farli giocare in coppia, specialmente nel caso di studenti più piccoli.

- Descrivi un episodio in cui hai stabilito se un contenuto trovato online era autentico o se si trattava di un falso. Quali indizi hai notato?
- Cos'è un phisher? Descrivi il suo comportamento e quali sono le conseguenze delle sue azioni nel gioco.
- Giocare a "Fiume della realtà" ha cambiato il modo in cui in futuro valuterai i contenuti e le persone in cui ti imbatti online? Se sì, in che modo?
- Cosa pensi che farai in modo diverso dopo aver partecipato a questo corso e aver giocato a questo gioco? Fai un esempio.
- Quali sono i possibili indizi che ti fanno sospettare che ci sia qualcosa di inquietante o che non va in una determinata situazione online?
- Cosa provi quando ti imbatti in un contenuto o un comportamento sospetto online?
- Cosa dovresti fare quando non hai la certezza che una cosa che hai letto sia vera?

Custodisci le tue informazioni personali

Alcuni dati reali su privacy e sicurezza

Panoramica della lezione

Attività 1: **Come creare una password perfetta**
Attività 2: **Tienilo per te**
Attività 3: **Interland: Torre del tesoro**

Temi

Le soluzioni ai problemi di privacy e sicurezza online non sono sempre del tutto corrette o del tutto sbagliate. Proteggere le informazioni personali e private, ovvero tutti quei dati che ci rendono riconoscibili, significa porsi le domande giuste e trovare da sé le risposte, grazie alle conoscenze che hai acquisito.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Imparare** l'importanza della privacy e il suo legame con la sicurezza online.
- ✓ **Esercitarsi** a creare password efficaci.
- ✓ **Scoprire** gli strumenti e le impostazioni per proteggersi da hacker e altre minacce.

Custodisci le tue informazioni personali
Vocabolario

Privacy: protezione dei dati e delle informazioni personali (detti anche dati sensibili) di chiunque.

Sicurezza: proteggere i dispositivi delle persone e i relativi software.

Verifica in due passaggi (chiamata anche verifica o autenticazione a due fattori): una procedura di sicurezza in cui l'accesso a un servizio avviene in due passaggi o "fattori" separati, ad esempio una password e un codice usa e getta. Ad esempio, potresti dover inserire una password e poi un codice inviato al tuo telefono oppure creato da un'app.

Password o passcode: combinazione segreta usata per accedere a un dispositivo, a una rete, a un software e così via. Potrebbe assumere diverse forme; ad esempio, potrebbe esserci un codice di soli numeri a quattro cifre da utilizzare per il blocco del telefono e una password molto più complessa per l'account email. In generale, dovresti creare password il più lunghe e complesse possibili, ed essere comunque in grado di ricordarle.

Crittografia: il processo di conversione delle informazioni o dei dati in un codice che li rende illeggibili e inaccessibili.

Complessità: l'obiettivo da tenere a mente per creare una password sicura. Ad esempio, una password è complessa quando include un mix di numeri, caratteri speciali (come "$" o "&") e lettere maiuscole e minuscole.

Hacker: una persona che utilizza i computer per accedere in modo non autorizzato ai dispositivi e ai dati di persone e organizzazioni.

Come creare una password perfetta

A fine attività gli studenti avranno imparato a creare una password efficace e a mantenerla segreta.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Riconoscere** l'importanza di non condividere le password, tranne che con genitori o tutori.
- ✓ **Capire** l'importanza del blocco schermo per proteggere i dispositivi.
- ✓ **Imparare** a creare password difficili da indovinare ma facili da ricordare.
- ✓ **Scegliere** impostazioni sulla sicurezza adeguate relativamente all'accesso, tra cui la verifica a due fattori.

Spunti di discussione

Meglio prevenire che curare

La tecnologia digitale facilita la comunicazione con i nostri amici, compagni, conoscenti e parenti. Possiamo stare in contatto con loro in tantissimi modi: tramite email, messaggi di testo, messaggi istantanei; usando le parole, le foto, i video; con il telefono, il tablet o il portatile.

Gli stessi strumenti che ci permettono di condividere informazioni facilmente, permettono anche ad hacker e truffatori di rubare informazioni e usarle per danneggiare i nostri dispositivi, le nostre relazioni o la nostra reputazione.

Proteggere noi stessi, le nostre informazioni e i nostri dispositivi significa adottare semplici ma importanti misure come usare il blocco schermo sul telefono, fare attenzione alle informazioni personali che inseriamo su dispositivi senza codice di blocco che potrebbero essere smarriti o rubati e, soprattutto, creare delle password efficaci.

Per partire prova a porre le seguenti domande ai tuoi studenti:

- Chi sa dirmi quali sono le password più usate? (Risposta: "1 2 3 4 5 6" e "password".)
- Parliamo un po' di altre password non efficaci e del perché non vanno bene. (Esempi: il proprio nome scritto per intero, il proprio numero di telefono, la parola "cioccolato".)
- Chi pensa che si tratti di password sicure? ;)

Attività

Materiale necessario:

- Dispositivi dotati di connessione a Internet (uno a testa o uno per ogni gruppo di studenti)
- Una lavagna o un proiettore
- Scheda didattica "Linee guida per creare password efficaci"

Ecco un'idea divertente per creare una password super sicura:

- Pensa a una frase buffa che per te è facile da ricordare. Potrebbe essere la citazione di un film o della tua canzone preferita, il titolo di un libro o qualcosa di simile.
- Scegli la prima lettera o le prime due lettere di ognuna delle parole che compongono la frase.
- Sostituisci alcune lettere con dei simboli o numeri.
- Usa alcune lettere maiuscole e alcune minuscole.
- Mettiamo in pratica quello che abbiamo imparato con il gioco delle password.

1. Creiamo delle password

Dividi la classe in coppie. Ogni coppia avrà a disposizione 60 secondi per creare una password. (Opzione sfida: gli studenti condividono degli indizi con la classe per vedere quante informazioni sul contesto sono necessarie per poter fare un'ipotesi corretta sulla password).

Continua alla pagina successiva →

2. Confrontiamo le password
Due squadre alla volta scriveranno la propria password alla lavagna.

3. Votiamo!
Per ogni coppia di password la classe voterà e stabilirà qual è la più sicura.

Da ricordare

Creare password efficaci è divertente e al tempo stesso molto importante.

Scheda didattica - Attività 1

Linee guida per creare password efficaci

Ecco alcuni suggerimenti per creare password che permetteranno di mantenere le nostre informazioni al sicuro.

Linee guida

Le password efficaci si basano su una frase o un enunciato descrittivi che sono semplici da ricordare e difficili da indovinare per gli altri (ad esempio le prime lettere di una parola che compone un titolo o una canzone che ti piace, le prime lettere di una parola all'interno di una frase che dice qualcosa su di te) e includono una combinazione di lettere, numeri e simboli. Ad esempio, la frase "Ho frequentato la 1° elementare all'Istituto Giovanni XXIII" potrebbe essere sfruttata per creare una password del tipo: H0f1€le@G23.

Le password mediamente efficaci sono abbastanza sicure e un software dannoso non dovrebbe riuscire a indovinarle facilmente, ma qualcuno che ti conosce potrebbe riuscirci (ad es. HofrequentatoGiovXXIII).

Le password poco efficaci contengono solitamente informazioni personali, ad esempio il nome di un animale domestico, un software può facilmente eseguirne il crack e chi ti conosce le può indovinare con semplicità (ad es. "TiadoroWilly" o "mipiaceilcioccolato").

Cosa fare

- Usare una password diversa per ognuno dei propri account importanti.
- Usare almeno otto caratteri. (Creane una che sia più lunga possibile, l'importante è che la ricordi!).
- Usare combinazioni di lettere (maiuscole e minuscole), numeri e simboli.
- Fare in modo che le password siano facili da ricordare, così non occorrerà scriverle, evitando altri rischi.
- Modificare immediatamente la password se si ha la certezza o si teme che qualcuno la sappia, al di là di un adulto di cui ci si fida.
- Usare sempre blocchi schermo efficaci sul proprio dispositivo, in modo che si blocchino automaticamente qualora finiscano nelle mani sbagliate.
- Prendere in considerazione l'uso di un gestore delle password, ad esempio quello integrato nel browser, per ricordarsi le password. In questo modo si potranno usare password univoche per ogni account e non sarà necessario ricordarle tutte a memoria.

Cosa non fare

- Non usare informazioni personali (nome, indirizzo, email, numero di telefono, cognome di tua madre da nubile, date di nascita e così via) o parole di uso comune nella tua password.
- Non usare una password facile da indovinare, come il tuo soprannome, il solo nome della tua scuola, la tua squadra del cuore, una fila di numeri (del tipo 123456) o simili. E, ovviamente, non usare la parola "password"!
- Non condividere la tua password con nessuno a parte i tuoi genitori o i tuoi tutori.
- Non scrivere mai le tue password in posti in cui qualcuno potrebbe trovarle.

Tienilo per te

Utilizzando un dispositivo scolastico, prova a spiegare alla classe quali sono e dove trovare le impostazioni sulla sicurezza da modificare.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Personalizzare** le impostazioni sulla privacy dei vari servizi online utilizzati.
- ✓ **Decidere** quali informazioni condividere sui siti e i servizi online utilizzati.
- ✓ **Imparare** cosa sono l'autenticazione a due fattori e la verifica in due passaggi e quando è opportuno usarle.

Spunti di discussione

Privacy equivale a sicurezza

Privacy online e sicurezza online vanno di pari passo. Quasi tutti i software e le app offrono la possibilità di controllare le informazioni che condividi e in che modo lo fai. Quando usiamo un'app o un sito, cerchiamo opzioni tipo "Il mio account" o "Impostazioni".
È lì che possiamo trovare le impostazioni sulla privacy e di sicurezza che ci consentiranno di decidere:

- Quali informazioni rendere visibili sul nostro profilo
- Chi può vedere i nostri post, foto, video e gli altri contenuti che condividiamo.

Impariamo a usare queste impostazioni e ricordiamo sempre che mantenendole aggiornate, potremo proteggere più facilmente la nostra privacy e la nostra sicurezza. È importante sapere che nel caso dei più piccoli sono i genitori o tutori responsabili di queste decisioni.

Attività

Materiale necessario:

- Un dispositivo scolastico collegato a un proiettore in grado di mostrare alla classe un esempio di account impostato in modo appropriato (ad es., un indirizzo email temporaneo o un account su un sito web)

Controlliamo le opzioni

Collega il pc, tablet o smartphone della scuola al proiettore. Vai alla pagina delle impostazioni dell'app scelta per vedere quali sono le opzioni attive. Chiedi ai tuoi studenti di indicarti dove devi cliccare per:

- Modificare la password
- Scorrere le impostazioni di condivisione, posizione ecc. e capire quali fanno al caso tuo
- Ricevere una notifica quando qualcuno prova ad accedere al tuo account da un dispositivo sconosciuto
- Rendere il tuo profilo online, inclusi foto e video, visibile solo a parenti e amici che scegli tu
- Attivare l'autenticazione a due fattori o la verifica in due passaggi
- Impostare le informazioni di recupero nel caso in cui non riuscissi più ad accedere al tuo account.

Da ricordare

I bambini e ragazzi dovrebbero valutare e scegliere le impostazioni sulla privacy e di sicurezza più adatte a loro insieme a un genitore o tutore. Ma è bene ricordare che l'impostazione di sicurezza più importante è nella loro testa: sono loro a scegliere quante informazioni personali condividere, quando e con chi.

Scegliere una password efficace diversa per ogni account importante è un ottimo primo passo. Adesso bisogna imparare a ricordare le proprie password e mantenerle riservate.

Interland: Torre del tesoro

SOS! La Torre del tesoro è aperta e tutti i preziosi dati dell'internauta, come le informazioni di contatto e i messaggi privati, sono in pericolo. Batti l'hacker sul tempo e crea una fortezza con delle password efficaci per mettere al sicuro i tuoi segreti una volta per tutte.

Apri un browser web sul tuo dispositivo desktop o mobile (ad es. un tablet) e vai all'indirizzo **g.co/interland/torredeltesoro**.

Spunti di discussione

Fai giocare i tuoi studenti a "Torre del tesoro" e usa le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Gran parte degli studenti trae il massimo da questa esperienza giocando in autonomia, ma puoi sempre farli giocare in coppia. Potrebbe essere di grande aiuto per gli studenti più piccoli.

- Quali sono le caratteristiche di una password molto efficace?
- Quando è importante creare password efficaci nella vita reale?
- Quali suggerimenti hai imparato per riuscirci?
- Che cos'è un hacker? Descrivi i comportamenti di questo personaggio e quali sono le conseguenze delle sue azioni nel gioco.
- Giocare a Torre del tesoro ha cambiato il modo in cui pensi che proteggerai le tue informazioni in futuro?
- Cosa pensi che farai in modo diverso dopo aver partecipato a queste lezioni e aver giocato a questo gioco? Fai un esempio.
- Inventa tre password in grado di superare il test della "massima sicurezza".
- Quali sono alcuni esempi di informazioni sensibili che dovrebbero essere protette?

Lezione 04: Vivi Internet, con gentilezza

Diffondi la gentilezza

La forza della positività online

Panoramica della lezione

Attività 1: **Da testimoni a difensori**
Attività 2: **Cosa fa un difensore**
Attività 3: **...ma dillo con più tatto!**
Attività 4: **Usa il tono giusto**
Attività 5: **Seguire la retta via**
Attività 6: **Come le parole possono cambiare un'immagine**
Attività 7: **Interland: Regno cortese**

Temi

Il mondo digitale crea nuove sfide e opportunità di interazione sociale, per i bambini e per tutti noi. A volte può essere più difficile cogliere gli indizi sociali online, essere costantemente connessi può provocare ansia o tranquillità e l'anonimato può fomentare innamoramenti e complimenti, ma anche causare danni a sé e ad altri.

È complicato, ma sappiamo che Internet può essere usato anche per amplificare la gentilezza. Imparare a esprimere gentilezza ed empatia, così come saper rispondere alle molestie e ai comportamenti negativi, è essenziale per costruire relazioni sane e ridurre il senso di isolamento che sfocia in episodi di bullismo, depressione, difficoltà a scuola o altri problemi.

Le ricerche mostrano che un'efficace prevenzione del bullismo interviene sulle cause sottostanti ai comportamenti negativi più di quanto non faccia limitarsi a dare generiche indicazioni sui comportamenti da evitare. Queste attività incoraggiano gli studenti a interagire in modo positivo fin dalle prime esperienze online e insegnano loro a gestire i potenziali comportamenti negativi.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Definire** cosa significa essere positivi e comportarsi in modo positivo, sia online che offline.
- ✓ **Mettere** in pratica comportamenti positivi durante la comunicazione online.
- ✓ **Identificare** le situazioni in cui è necessario consultare un adulto di cui ci si fida.

Diffondi la gentilezza
Vocabolario

Bullismo: comportamento intenzionalmente scorretto, in genere ripetuto. La persona che viene presa di mira spesso ha difficoltà a difendersi.

Cyberbullismo: bullismo che si verifica online o attraverso i dispositivi digitali.

Molestia: un termine più generico rispetto a bullismo che può assumere varie forme: infastidire, intimidire, umiliare, assillare ecc. e che può avvenire anche online.

Conflitto: una discussione o un disaccordo che non necessariamente si ripete.

Aggressore: la persona che mette in atto la molestia o l'episodio di bullismo; sebbene a volte venga definito "bullo", gli esperti di prevenzione del bullismo suggeriscono di non etichettare mai così questo genere di persona.

Vittima: la persona che subisce un episodio di bullismo o che viene perseguitata.

Testimone: il testimone di una molestia o di un episodio di bullismo che si rende conto della situazione ma sceglie di non intervenire.

Difensore: il testimone di una molestia o di un episodio di bullismo che sostiene l'obiettivo privatamente o pubblicamente, a volte cercando anche di fermare e/o segnalare la situazione a cui ha assistito.

Amplificare: aumentare o ampliare la partecipazione o l'impatto.

Esclusione: una forma di molestia o bullismo che avviene online e offline; spesso detta "esclusione sociale".

Blocco: un modo per terminare tutte le interazioni con un'altra persona online, impedendole di accedere al proprio profilo, inviare messaggi, vedere i propri post ecc. senza che ne sia a conoscenza (non sempre è una scelta ideale in situazioni di bullismo in cui il bersaglio vuole sapere cosa sta dicendo l'aggressore o quando l'atto di bullismo si conclude).

Disattivazione delle notifiche: meno definitiva del blocco, la disattivazione delle notifiche è un modo per non vedere più i post, i commenti ecc. di una persona sul proprio feed di social media quando quel tipo di comunicazione diventa fastidiosa. La persona non riceverà alcun avviso e il proprio profilo non verrà disattivato per l'aggressore (inutile in casi di bullismo).

Anonimo: una persona sconosciuta o senza nome, qualcuno online di cui non si conosce il nome né l'identità.

Trolling: pubblicare o commentare online in modo deliberatamente crudele, offensivo o provocatorio.

Segnalare una molestia: utilizzare gli strumenti o il sistema online di un social media per segnalare una molestia, un atto di bullismo, minacce e altri contenuti pericolosi che in genere violano i termini di servizio o gli standard della community.

Didascalia: testo che accompagna un'immagine e fornisce informazioni su ciò che è ritratto nell'immagine.

Contesto: informazioni aggiuntive su una fotografia o altre informazioni che ci aiutano a capire meglio cosa stiamo vedendo. Il contesto può includere informazioni quali il luogo in cui è stata scattata la foto, l'orario di invio di un messaggio, la situazione in cui si trovava il mittente ecc.

Diffondi la gentilezza - Attività 1

Da testimoni a difensori

Gli studenti avranno modo di interpretare i quattro protagonisti di un episodio di bullismo (bullo, vittima, testimone, difensore) al fine di comprendere quali comportamenti è bene tenere quando si è testimoni o vittime di bullismo.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Identificare** situazioni di molestie o bullismo online.
- ✓ **Valutare** cosa significa avere il ruolo di testimone o di difensore online.
- ✓ **Imparare** strategie specifiche per rispondere agli episodi di bullismo a cui si potrebbe assistere.

Spunti di discussione

Perché è importante essere gentili?

È importante ricordare a noi stessi che dietro a ogni nome utente e dietro a ogni avatar c'è una persona reale, che prova sentimenti reali e che dobbiamo trattare come vorremmo essere trattati noi. Quando si verificano episodi di bullismo, il più delle volte sono coinvolte quattro figure:

- C'è l'aggressore, o la persona che si comporta da bullo.
- C'è la vittima, o la persona che subisce l'episodio di bullismo.
- Ci sono i testimoni, ovvero coloro che osservano ciò che sta accadendo.
- E poi ci sono i difensori, coloro che assistono all'episodio e cercano di intervenire in modo positivo.

Ecco alcune cose che possiamo fare se ci capita di essere vittime di bullismo o di altri comportamenti scorretti online:

Se sono la vittima, posso:

- Evitare di rispondere
- Bloccare la persona
- Segnalare la persona a un genitore, insegnante, fratello o qualcun altro di cui mi fido e utilizzare gli strumenti di segnalazione dell'app o del servizio per segnalare il post, il commento o la fotografia molesti.

Se ti ritrovi a essere testimone di un episodio di molestia o bullismo, puoi intervenire e segnalare il comportamento scorretto. A volte i testimoni non cercano di fermare l'atto di bullismo né di aiutare la vittima, ma quando lo fanno si comportano da difensori. Puoi scegliere di essere un difensore, astenendoti dal supportare il comportamento scorretto e facendoti portavoce di gentilezza e positività. Piccoli gesti di gentilezza possono fare una grande differenza online. In questo modo puoi evitare la diffusione della negatività, e la crudeltà e il dolore che ne conseguono.

Se sono un testimone, posso intervenire...

- Trovando un modo di essere gentile o sostenendo la persona vittima della molestia
- Richiamando il comportamento scorretto in un commento o in una risposta (ricorda di richiamare il comportamento, non la persona), se mi sento a mio agio e penso che non ci siano rischi nel farlo

Continua alla pagina successiva →

- Decidendo di non aiutare l'aggressore, non promuovendo il bullismo né peggiorando la situazione con la condivisione del post o del commento molesto online
- Convincendo un gruppo di amici a creare una "montagna di gentilezza", pubblicando tantissimi commenti gentili sulla persona vittima di bullismo (ma niente di cattivo nei confronti dell'aggressore, perché si vuole dare il buon esempio, non vendicarsi)
- Segnalando la molestia. Posso riferirlo a una persona in grado di aiutarmi, ad esempio un genitore, un insegnante o un consulente scolastico.

Attività

Materiale necessario:

- Scheda didattica: "Da testimoni a difensori"

Risposte della scheda didattica "Da testimoni a difensori":

Scenario 1: T, D, T (perché non aiuta durante l'episodio), D, D

Scenario 2: D, T, D, D

Scenario 3: D, D, T, T, D

Scenario 4: Sei tu a stabilire le risposte!

1. Leggiamo gli scenari e suddividiamo le risposte per categoria

Dopo aver discusso dei ruoli, distribuisci la scheda didattica "Da testimoni a difensori" e concedi agli studenti 15 minuti per leggere i tre scenari e assegnare ogni risposta a una categoria. Se c'è abbastanza tempo, chiedi loro di creare un quarto scenario tutti insieme.

2. Parliamo della risposta

Prima o al termine della discussione, chiedi agli studenti se sanno dirti perché può essere una buona idea avere dei difensori sia a scuola sia online.

3. Parliamo degli scenari difficili da suddividere per categorie

Se c'è abbastanza tempo, chiedi agli studenti se qualche risposta è stata difficile da categorizzare e perché. Avvia una discussione a riguardo.

Da ricordare

Difendere qualcuno che viene attaccato, segnalare i contenuti offensivi, ignorare le provocazioni per evitare che si amplifichino... Sono molte le strategie che possiamo adottare, a seconda della situazione in cui ci troviamo. Con un po' di gentilezza, tutti noi possiamo fare la differenza e risolvere una situazione spiacevole.

Scheda didattica - Attività 1

Da testimoni a difensori

Adesso sappiamo che un semplice testimone può sfruttare le proprie potenzialità per fare del bene e difendere chi ha bisogno di aiuto in un episodio di bullismo. Di seguito sono riportati tre scenari di esempio di atteggiamenti di bullismo o molestia online. Proponi alla classe di creare anche un quarto scenario verificatosi con persone reali e inventare delle risposte che prevedano azioni sia da "testimone" sia da "difensore". Ciascuno dei tre scenari proposti è accompagnato da un elenco di risposte. Chiedi agli studenti di leggere ogni risposta e stabilire se si tratta di qualcosa che farebbe un testimone o un difensore: possono inserire la "T" per "testimone" e la "D" per "difensore" nella casella bianca accanto a ogni frase. Se c'è abbastanza tempo, parlate insieme delle risposte per le quali è stato più difficile decidere e perché.

Scenario 1

Un ragazzo della tua scuola di nascosto lascia messaggi cattivi sparsi per la scuola rivolti a docenti e allievi, firmando con il nome e cognome di un ragazzo di quinta, spesso coinvolto in screzi e già più volte richiamato dal preside. Tu lo scopri e...

- ☐ Ti senti triste per il bambino, questa volta davvero innocente, ma non fai nulla, del resto si è comportato male così tante volte!
- ☐ Vai a cercarlo e gli chiedi come si sente e come puoi aiutarlo.
- ☐ Pensi che se l'è meritato comunque e parli male di lui con i tuoi compagni di classe.
- ☐ Dici la verità alle tue amiche e insieme lo invitate a passare la ricreazione insieme a voi.
- ☐ Segnali a un tuo docente o al preside che questa volta lui è davvero innocente e che il colpevole è un altro.

Scenario 2

La tua insegnante ha creato un blog di classe per le lezioni di italiano, dando la possibilità alla classe di scrivere, modificare e pubblicare commenti. Il giorno successivo non si presenta per motivi di salute e la sua supplente non si accorge che le cose stanno prendendo una brutta piega sul blog della classe: qualcuno sta pubblicando commenti estremamente cattivi nei confronti di uno degli studenti. Tu...

- ☐ Lasci un commento sotto i commenti negativi scrivendo cose come: "Non c'è niente da ridere", "Io conosco _____ e quello che hai detto non è vero".
- ☐ Ignori la situazione fino al rientro dell'insegnante.
- ☐ Chiedi ad altri studenti di pubblicare commenti positivi e complimenti sullo studente preso di mira.
- ☐ Dici alla supplente che si stanno verificando comportamenti scorretti sul blog della classe e che dovrebbe farlo sapere all'insegnante.

Continua alla pagina successiva →

Scenario 3

Un gruppo di amici gioca spesso online a un particolare gioco. Di solito la chat del gioco è usata principalmente per parlare di ciò che avviene durante le partite. A volte si crea un ambiente ostile, ma nella maggior parte dei casi si tratta di sana rivalità tra amici, nulla di realmente offensivo. Stavolta, però, un giocatore inizia a dire cose molto cattive su uno dei tuoi amici che sta giocando insieme a voi, e non ha intenzione di smettere. Continua anche il giorno successivo. Tu...

- ☐ Richiami il tuo amico dicendogli che non ti piace più di quanto non piaccia a lui e gli chiedi cosa pensa che dovreste fare.
- ☐ Chiami tutti quelli che conosci che giocano con voi (assicurandoti che il vostro amico sappia che lo state facendo) per vedere se si riesce a trovare un accordo e si decida di smettere di comportarsi in modo scorretto.
- ☐ Decidi di aspettare e vedere se il giocatore la smette, poi forse farai qualcosa.
- ☐ Abbandoni il gioco per un po'.
- ☐ Consulti le regole della community del gioco e, se il bullismo non è contemplato, segnali il comportamento scorretto tramite il sistema di segnalazione del gioco.

Scenario 4

Create insieme uno scenario verosimile, basandovi su una situazione raccontata da qualcuno; poi chiedi agli studenti di formulare delle risposte da "testimone" e "difensore" per dimostrare che adesso sanno perfettamente qual è la differenza.

Diffondi la gentilezza - Attività 2

Cosa fa un difensore

Spesso gli studenti vogliono aiutare le vittime di bullismo ma non sanno cosa fare. Questa attività mostra loro le possibilità che hanno a disposizione, esempi di come comportarsi, e offre loro un'opportunità per creare risposte positive da zero.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Capire** che essere difensori è una scelta possibile.
- ✓ **Imparare** che ci sono diversi modi per intervenire ed essere difensori in una determinata situazione.
- ✓ **Scegliere** come rispondere tra diverse opzioni che si ritengono sicure e adeguate.
- ✓ **Creare** la propria risposta alla situazione.

Spunti di discussione

Quando vediamo che qualcuno si comporta in modo scorretto nei confronti di un'altra persona online, provocandole imbarazzo, escludendola, prendendola in giro, mancandole di rispetto, ferendo i suoi sentimenti ecc. abbiamo sempre delle opzioni. In primo luogo, possiamo decidere di essere dei difensori, anziché semplici testimoni, e aiutare la vittima. In secondo luogo, se decidiamo di essere dei difensori, abbiamo la possibilità di scegliere che tipo di azione intraprendere.

La cosa più importante da tenere a mente è che una persona che è stata presa di mira ha bisogno anche solo di essere ascoltata, se è triste, e di sapere che qualcuno si preoccupa per lei.

Non tutti, però, si sentono a proprio agio nel difendere qualcuno pubblicamente, che sia online o a scuola. Ma è bene farlo quando ce la sentiamo. Possiamo:

- Richiamare il comportamento scorretto (non la persona), dicendo che non è una cosa carina.
- Dire qualcosa di carino sulla vittima in un post o commento.
- Chiedere anche agli amici di fare complimenti online alla vittima.
- Offline, puoi invitare la persona a uscire con te durante la pausa o sedersi a mensa insieme a te.

Se non te la senti, non fa niente. Puoi sempre sostenere la vittima privatamente. Puoi...

- Chiederle come sta tramite SMS o messaggio privato.
- Dirle qualcosa di gentile o di carino in un post, commento o messaggio privato in forma anonima (se utilizzi dei mezzi che ti consentono di mantenere l'anonimato).
- Dirle che ci sei se ha voglia di parlare dopo la scuola.
- Nel corso di una conversazione, di persona o al telefono, puoi dirle che pensi che quel comportamento scorretto sia stato inaccettabile e chiederle se se la sente di parlare di quello che è successo.

Non importa in che modo scegliamo di essere difensori, se tramite segnalazione, pubblica o privata. Possiamo anche segnalare un episodio di bullismo tramite l'interfaccia di un sito web o di un'applicazione, oppure parlarne con un adulto di cui ci fidiamo.

Continua alla pagina successiva →

Attività

Materiale necessario:

- Una lavagna o un cavalletto con fogli bianchi su cui gli studenti possano attaccare dei foglietti adesivi
- Scheda didattica: “Cosa fa un difensore”
- Foglietti adesivi per ogni gruppo di studenti

In questa attività cercheremo di capire cosa si prova a essere difensori; immaginiamo quindi che tutta la classe abbia deciso di aiutare la vittima.

1. Suddividi la classe in gruppi di cinque studenti
Ciascun gruppo deve indicare un lettore e uno scrittore.

2. I gruppi leggono e parlano delle situazioni moleste
Le tre situazioni sono fornite nella scheda didattica alla pagina successiva.

Mentre i gruppi parlano, l’insegnante divide la lavagna o il foglio sul cavalletto in due ampi spazi dal titolo “Supporto in pubblico” e “Supporto in privato”.

3. I gruppi scelgono o creano due tipologie di risposte per ciascuno spazio
Gli studenti possono lavorare utilizzando le risposte della sezione “Spunti di discussione” o creare le proprie.

4. Gli studenti attaccano le loro scelte alla lavagna e le leggono ad alta voce a tutta la classe
L’insegnante, quindi, può dare inizio a una discussione di classe sulla base delle scelte fatte dagli studenti.

Da ricordare

Molte volte, quando vediamo che qualcuno viene ferito o molestato, vorremmo aiutarlo ma non sappiamo cosa fare. Adesso conosciamo tante modalità per aiutare la vittima e abbiamo tante opzioni per sostenerla, scegliendo quelle che non ci mettono a disagio e più consone al nostro modo di essere.

Scheda didattica - Attività 2

Cosa fa un difensore

Dopo aver creato i gruppi, ciascun gruppo decide in che modo comportarsi da “difensore”. In ogni gruppo si eleggerà uno scrittore (che riporterà le risposte sui foglietti adesivi) e un lettore. Il lettore legge la prima situazione ad alta voce e tutti i gruppi avranno cinque minuti per situazione, per discuterne e decidere come sostenere la vittima pubblicamente e privatamente. Lo scrittore appunta le decisioni su due foglietti adesivi e le attacca rispettivamente nella colonna “Sostegno in pubblico” e nella colonna “Sostegno in privato” sulla lavagna. Per prendere una decisione, gli studenti possono sfruttare le idee di cui si è appena discusso in classe OPPURE creare e suggerire altre forme per aiutare la vittima.

Nota: non esiste un solo modo di sostenere una vittima, perché ogni persona (vittima o testimone) è diversa, così come è diversa ogni situazione.

Situazione 1

Uno studente pubblica un video di se stesso che canta una canzone di un famoso artista pop. Altri studenti iniziano a pubblicare commenti cattivi sotto il video. Cosa fai per sostenere lo studente che ha pubblicato il video? Pensa ad alcune delle soluzioni discusse in precedenza oppure formula una risposta con il tuo gruppo.

Situazione 2

Un compagno di pallanuoto invia sulla chat della squadra un messaggio audio in cui imita la voce di un altro compagno con dei difetti di pronuncia, prendendolo in giro e mettendolo in ridicolo, suscitando ulteriori commenti ilari da parte degli altri compagni. Scegli una delle idee di cui abbiamo parlato insieme oppure formula una tua risposta.

Situazione 3

Uno studente della tua classe invia nella chat di gruppo uno screenshot di una conversazione avuta con una compagna, facendo apparire la sua opinione una buffonata. Lo screenshot viene condiviso e a scuola diventa virale. Cosa faresti per sostenere la tua compagna? Prendi in considerazione alcune delle idee discusse in precedenza oppure formula una risposta tutta tua.

Diffondi la gentilezza - Attività 3

...ma dillo con più tatto!

Lavorando in gruppo, i bambini riformuleranno i commenti offensivi o aggressivi per imparare a trasformare un'interazione negativa in una positiva.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Esprimere** ciò che si pensa e si prova in maniera positiva ed efficace.
- ✓ **Reagire** agli stimoli negativi in modo costruttivo e civile.

Spunti di discussione

Trasformare la negatività in positività

I bambini sono esposti a ogni sorta di contenuto online e alcuni di questi includono messaggi negativi che promuovono comportamenti scorretti. Poni i seguenti interrogativi alla classe:

- Avete mai assistito, o qualcuno che conoscete ha mai assistito, a comportamenti negativi sul Web? Come vi hanno fatto sentire?
- È mai capitato che qualcuno sul Web fosse inaspettatamente gentile con voi (o con qualcuno che conoscete)? Come vi ha fatto sentire?
- Quali semplici rimedi possiamo adottare per trasformare le interazioni negative in positive?

Possiamo reagire alle emozioni negative in modo costruttivo, riformulando i commenti ostili e facendo più attenzione al tono che utilizziamo durante la comunicazione online.

Attività

Materiale necessario:

- Una lavagna o un proiettore
- Scheda didattica: "...ma dillo con più tatto!"
- Foglietti adesivi o dispositivi digitali per studenti

1. Leggiamo i commenti

2. Scriviamo una versione diversa

Dividi la classe in gruppi da tre. Ogni gruppo inventerà due tipi di risposta a questi commenti. Per aiutare gli studenti poni loro le seguenti domande:

- In che modo avreste potuto esprimere lo stesso concetto, o uno simile, in maniera più costruttiva?
- Se uno dei vostri compagni facesse un commento di questo tipo, in che modo potreste intervenire per offrire un contributo positivo alla conversazione?

Nota per gli insegnanti:

Gli studenti più giovani potrebbero aver bisogno di indicazioni su come rivedere i commenti. Completare un esempio tutti insieme potrebbe essere un buon metodo per assicurarsi che gli alunni riescano a pensare in modo corretto e indipendente.

3. Condividiamo le nostre risposte

Adesso ogni gruppo leggerà ad alta voce le proprie risposte per entrambe le situazioni.

Da ricordare

Reagire positivamente a uno stimolo negativo può rendere la conversazione più interessante e più divertente, ed è molto meglio che dover aggiustare una situazione complicata generata da un commento spiacevole.

Scheda didattica - Attività 3

...ma dillo con più tatto!

Leggi i commenti riportati di seguito. Dopo ogni commento, parlane con il resto della classe.

- **In che modo avresti potuto esprimere lo stesso concetto, o uno simile, in maniera più costruttiva?**
- **Se uno dei tuoi compagni facesse un commento di questo tipo, in che modo potresti intervenire per offrire un contributo positivo alla conversazione?**

Usa gli spazi sotto ai commenti per annotare le tue idee.

Ahah, Stefano è l'unico della classe a non venire alla gita in campeggio questo fine settimana.

Domani vestiamoci tutti di viola, ma non diciamolo a Laura.

Mi spiace, non penso che tu possa venire alla mia festa. Costa troppo per te.

Senza offesa, ma la tua calligrafia è pessima, sarebbe meglio se cambiassi gruppo per questo progetto.

È tremenda, ma chi le ha fatto credere di saper cantare??

Puoi partecipare al nostro gruppo solo se mi dai i dati di accesso del tuo account.

Sono l'unico qui a pensare che Susanna sembra un po' un puffo?

👎👎👎

Diffondi la gentilezza - Attività 4

Usa il tono giusto

Gli studenti proveranno ora a interpretare le emozioni dietro ad alcuni messaggi di testo per esercitare il pensiero critico e imparare a evitare malintesi o conflitti negli scambi online.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Prendere la decisione giusta** quando si sceglie come e cosa comunicare e se comunicarlo o meno.
- ✓ **Riconoscere** le situazioni in cui è meglio aspettare e comunicare di persona con un compagno anziché inviargli subito un messaggio.

Spunti di discussione

Ci è mai capitato che un nostro messaggio venisse frainteso? Ad esempio, è mai successo di scrivere una battuta a un nostro amico e che questi non capisse l'intenzione scherzosa, percependola come una cattiveria da parte nostra?

Ci è mai capitato di fraintendere qualcuno via messaggio o in chat? Cosa abbiamo fatto per chiarire l'equivoco? Cosa avremmo potuto fare in modo diverso?

Attività

Materiale necessario:

- Esempi di messaggi di testo scritti alla lavagna o proiettati

1. Esaminiamo i messaggi

Date un'occhiata a questi esempi di messaggi di testo. Probabilmente anche la classe avrà degli ottimi esempi da aggiungere, quindi scrivetene alcuni alla lavagna per poi parlarne.

- "Forte!"
- "Come vuoi"
- "Come non ti sopporto!"
- "CHIAMAMI ADESSO"
- "Ok d'accordo"

2. Leggiamo i messaggi ad alta voce

Ora leggete ad alta voce tutti i messaggi, usando ogni volta un tono di voce diverso (ad es. 😕 🙃 😀).

Notate qualcosa? In che modo possono essere interpretati questi messaggi? In che modo chi ha scritto quei messaggi potrebbe comunicare meglio ciò che intendeva realmente?

Può essere difficile capire cosa prova qualcuno dalla lettura di un messaggio. Scegliere con attenzione quale strumento si usa per comunicare è importante, così come non dare troppo peso a quello che viene detto online. E se non si ha la certezza di ciò che l'altra persona voleva dire, meglio scoprirlo parlandole di persona o al telefono.

Da ricordare

È facile che si creino malintesi

I giovani usano diversi tipi di comunicazione per vari tipi di interazione; tuttavia, i messaggi via chat possono essere interpretati in modo diverso da come accadrebbe di persona o parlando al telefono.

Diffondi la gentilezza - Attività 5

Seguire la retta via

Ora analizzate insieme il modo in cui il comportamento degli adulti contribuisce a modellare i comportamenti dei bambini.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Riflettere** sul comportamento online degli adulti.
- ✓ **Valutare** in che modo il comportamento degli adulti può influenzare quello delle generazioni più giovani.

Spunti di discussione

Cosa possono insegnare gli adulti ai bambini... e viceversa!

È importante insegnare la gentilezza. È altrettanto importante, però, comportarsi con la stessa gentilezza che si vuole insegnare. Esistono molti esempi del fatto che il bullismo e le molestie non riguardano esclusivamente i bambini. Basta pensare al modo in cui alcuni adulti si trattano a vicenda online o offline, per esempio quando si trovano imbottigliati nel traffico.

Abbiamo parlato dell'importanza di essere gentili nei confronti dei compagni di classe e degli amici, sia online che offline. Per cominciare chiedi ai tuoi studenti di rispondere alle seguenti domande:

- Avete mai visto degli adulti comportarsi in modo cattivo tra loro? Vi è mai capitato di vedere episodi di bullismo tra adulti? (Ricordate: non è necessario fare nomi, parliamo solo dei comportamenti, non delle persone.)
- Pensate che la vostra generazione possa fare in modo che su Internet ci si relazioni in maniera più gentile e positiva, rispetto a quanto è stato fatto dalle generazioni precedenti? (Anche molti adulti pensano che probabilmente sarete in grado di fare meglio di quanto hanno fatto loro.)
- Pensate che alcuni bambini inizino a comportarsi da bulli o condividano commenti aggressivi perché hanno visto degli adulti intorno a loro o al telegiornale fare lo stesso? Avete risposto sì a tutte le domande precedenti? Fate degli esempi. E voi cosa fareste invece? In che modo sareste un esempio migliore da seguire per gli adulti?

Nota per gli insegnanti:

Potresti estendere la portata di questa discussione creando una "campagna per la gentilezza" nella tua scuola. All'inizio dell'ora di lezione, ogni studente scrive e manda una nota di incoraggiamento a un compagno, il che è un ottimo modo sia per iniziare bene la sessione di studio sia per ricordarci che possiamo essere portatori di positività, online o offline. Potresti far iniziare la lezione così ogni settimana!

Da ricordare

Il modo in cui i bambini si trattano reciprocamente online avrà un forte impatto sul mondo digitale creato dalla loro generazione, per non parlare dell'impatto sul mondo reale.

Diffondi la gentilezza - Attività 6

Come le parole possono cambiare un'immagine

Nota per gli insegnanti:

Questa lezione è di grande utilità per gli studenti delle scuole elementari. Attraverso attività appropriate, vengono trattati i seguenti concetti in ambito di educazione ai media:

1. *Sapere che tutti i contenuti multimediali sono "costruiti", creati da persone che fanno delle scelte relativamente a cosa includere e come presentarlo.*
2. *Chiedersi costantemente "Chi l'ha realizzato e perché?"*
3. *Riflettere costantemente sui contenuti che creiamo ponendoci la domanda: "In che modo questo messaggio potrebbe influenzare gli altri?"*

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Imparare** che traiamo il significato da un *insieme* di immagini e parole
- ✓ **Capire** in che modo una didascalia può cambiare ciò che pensiamo stia comunicando una fotografia
- ✓ **Ricevere** apprezzamenti per il potere delle parole usate, in particolare quando sono associate alle fotografie che vengono pubblicate
- ✓ **Scoprire** come essere dei creatori di contenuti multimediali responsabili
- ✓ **Sviluppare** l'abitudine di chiedersi "Chi ha pubblicato questa cosa e perché?"

Spunti di discussione

In che modo le parole possono cambiare un'immagine?

Le fotografie, accompagnate dalle parole, sono una potente modalità di comunicazione. Immaginate di vedere la foto di una casa in fiamme su un giornale. Una didascalia recita: "Famiglia perde la casa ma sono tutti indenni, compreso il cane". Sarebbe una notizia triste e forse anche un po' spaventosa, no? Se invece la didascalia dicesse: "I pompieri sperimentano i loro nuovi strumenti dando fuoco a una casa vuota". Vedremmo ancora una casa in fiamme, ma l'idea che ci rimarrà in mente sull'accaduto sarà ben diversa. Potremmo perfino sentirci più al sicuro, anziché impaurirti.

Attività

Materiale necessario:

• Vedi la pagina successiva

*Suddividi la classe in piccoli gruppi. Senza dirglielo, consegna a metà dei gruppi la scheda didattica "**Immagini sportive**" con didascalie positive e all'altra metà quella con didascalie negative (dovranno pensare di avere la stessa immagine).*

1. Immagini e parole

Chiedi a ogni gruppo di guardare l'immagine e descrivere la persona raffigurata rispondendo alle seguenti domande:

• Che tipo di persona pensi che sia?
• Pensi che ti piacerebbe trascorrere del tempo con lei o giocare nella sua stessa squadra?
• Se sì, perché? Se no, perché?

Presto sarà evidente che i gruppi stanno osservando immagini con didascalie differenti. A questo punto chiedi a ciascun gruppo di mostrare la propria immagine così che gli altri possano vedere la differenza.

Materiale necessario:

- Scheda didattica "Immagini sportive"
- Scheda didattica "Come le parole possono cambiare un'immagine"
- Immagini di insegnanti e personale della tua scuola che svolgono le loro attività quotidiane. Nelle 2-3 settimane precedenti all'attività, raccogli delle foto digitali o assegna agli studenti il compito di raccoglierle senza rivelare il loro scopo in questa attività (chiedi sempre l'autorizzazione dei soggetti ritratti in foto, ovviamente).
- Raccogli alcune fotografie adatte all'età da riviste o fonti di notizie, se non ci sono fotografie disponibili
- (Facoltativo) Raccogli una foto di ogni studente della classe

Infine, parlate tutti insieme di cosa sia emerso circa il potere delle parole e quanto queste siano in grado di plasmare le nostre idee.

2. Ancora dubbi?

Mostra qualche altro esempio della scheda didattica **"Come le parole possono cambiare un'immagine**" (pagina 77).

Chiedi agli studenti di pensare a cosa proverebbero se ricevessero o vedessero un messaggio che include una delle immagini associate a una didascalia negativa. Vedere o ascoltare messaggi negativi non ferisce solo la persona nella foto, ma può far sentire a disagio anche le persone che guardano quell'immagine.

Quando siamo noi a ricevere il messaggio o la foto, cosa facciamo? Abbiamo sempre una scelta. Possiamo:

- Scegliere di non condividere la foto con altri, oppure...
- Dire al mittente che preferiresti non ricevere messaggi volti a ferire qualcuno, oppure...
- Sostenere la persona nella foto facendole sapere che sai che non è la verità, oppure...
- Tutte le opzioni sopra.

Potremmo anche inviare un messaggio positivo. Non una risposta, semplicemente un nostro messaggio positivo. Vedere o ascoltare messaggi positivi sostiene la persona nella foto e può far sentire bene gli altri, che a loro volta vorranno pubblicare dei messaggi positivi.

3. Qualcuno della nostra scuola

Scegli una foto da una serie di fotografie del personale scolastico o fornite dagli studenti.

Chiedi loro di creare diversi tipi di didascalia per ogni foto, a partire dalle didascalie che renderebbero felice e orgogliosa la persona in foto. Quante didascalie hanno ipotizzato?

Adesso parlate di didascalie divertenti. C'è differenza tra scrivere cose che ci fanno ridere e cose che farebbero ridere la persona in foto? C'è differenza tra una battuta gentile e divertente per tutti e una battuta che prende in giro qualcuno ed è "divertente" solo per poche persone?

Chiedi loro di produrre alcune didascalie che fungano da esempio di ciò di cui avete appena discusso, poi scegli una didascalia per ogni foto che sia divertente e al tempo stesso gentile, anziché offensiva per la persona in foto.

Continuate a fare pratica utilizzando le foto delle altre persone della scuola.

4. Chiedi agli studenti di creare un collage di foto per ogni persona della classe, ciascuna accompagnata da una didascalia gentile.

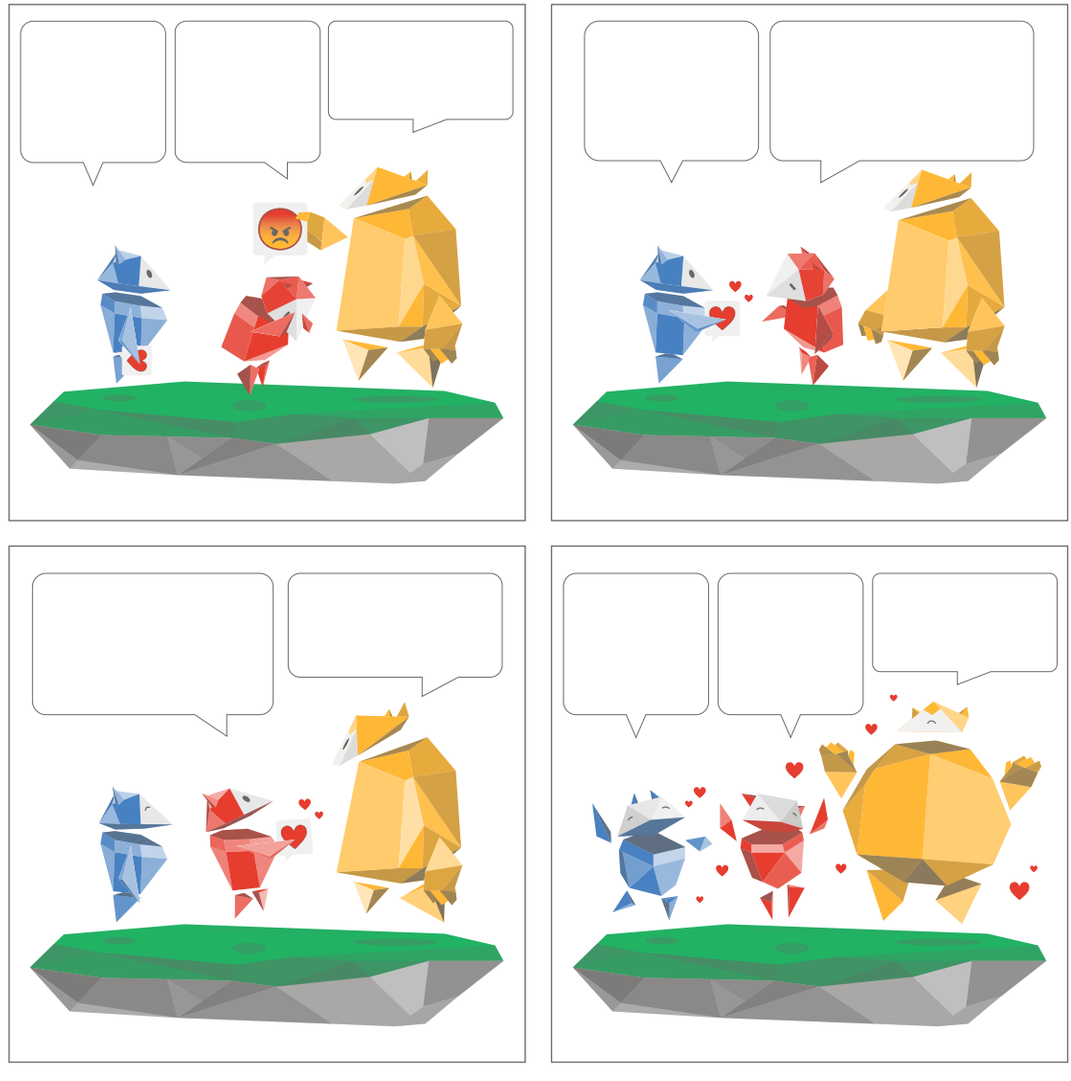
Continua alla pagina successiva →

Da ricordare

Le didascalie possono modificare ciò che pensiamo e proviamo dinanzi a foto e messaggi. Riflettiamo prima di pubblicare foto con didascalie: in che modo quel post potrebbe fare sentire gli altri? E prima di accettare fotografie e didascalie pubblicate da altri, chiediamoci: chi ha pubblicato questo contenuto e perché?

Estensione

Prova questo esperimento. Distribuisci questa **striscia di fumetti** in cui sono state cancellate tutte le parole. Quindi chiedi agli studenti di lavorare individualmente e scrivere all'interno delle nuvolette pensieri o dialoghi per raccontare la storia che immaginano sia rappresentata. Confronta i risultati. Tutti hanno immaginato la stessa storia o scritto le stesse parole? Per quale motivo? Cosa ci dimostra l'esperimento sul modo in cui usiamo le parole per fornire un contesto o capire cosa ci sta "dicendo" un'immagine?



Scheda didattica - Attività 6

Immagini sportive

Meravigliosa!

Come se la crede!

Meraviglioso!

Che spaccone!

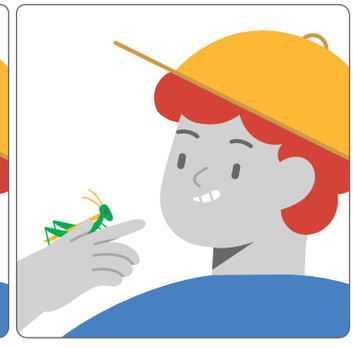
Scheda didattica - Attività 6

Come le parole possono cambiare un'immagine

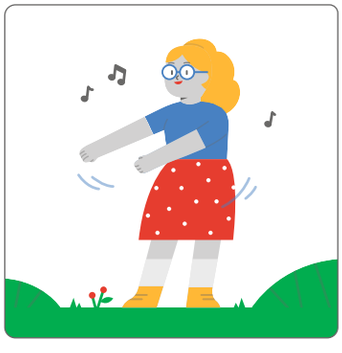
Opera originale vince il primo premio

Disastro!

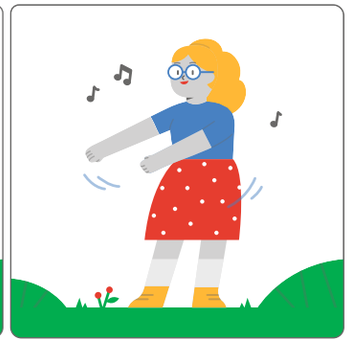
Ho appena scoperto una nuova specie animale!



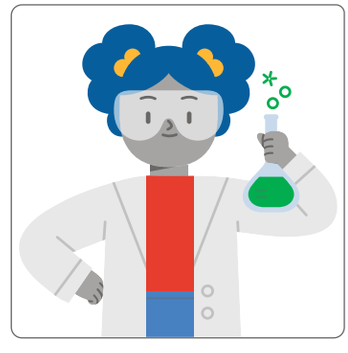
Gnam.... cenaaa!!



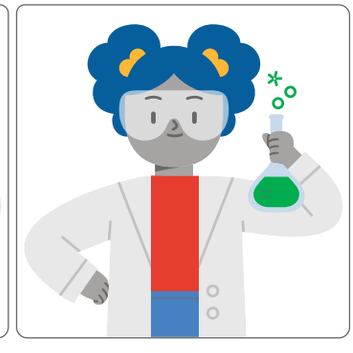
Perfetta!



Imbarazzante!

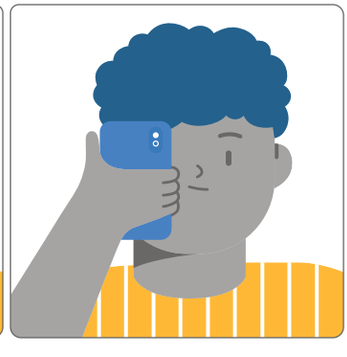


Scienziata più giovane al mondo

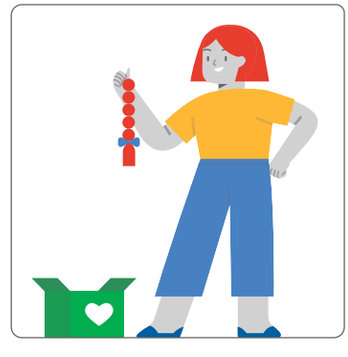


Nerd. #salvatela

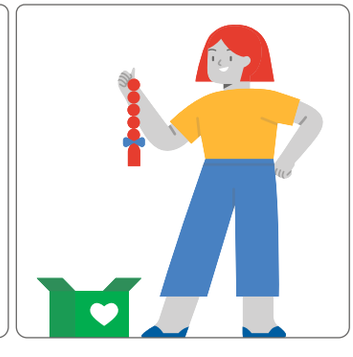
Finalmente il mio nuovo telefono!



Detesto dover usare il vecchio telefono di mia madre :/



Nuovi capelli e donerò quelli tagliati ad una paziente oncologica.



Il peggior taglio di capelli mai avuto!

Diffondi la gentilezza - Attività 7

Interland: Regno cortese

L'atmosfera di un luogo è sempre contagiosa, nel bene o nel male. Nel quartiere più allegro della città, gli aggressori sono fuori controllo e stanno diffondendo negatività ovunque. Bloccali e segnalali per fermare la loro avanzata e sii gentile con gli altri internauti in modo che torni a regnare la pace.

Per giocare vai all'indirizzo **g.co/interland/regnocortese**.

Argomenti di discussione

Fai giocare i tuoi studenti a "Regno cortese" e usa le domande qui sotto per avviare una discussione sulle lezioni apprese durante il gioco. Generalmente si trae il massimo da questa esperienza giocando in autonomia, ma nel caso di studenti più piccoli potrebbe essere utile farli giocare in coppia.

Poi fai loro le seguenti domande:

- Qual è stato per te lo scenario più significativo di "Regno cortese" e perché?
- Descrivi un episodio in cui hai avuto un comportamento gentile nei confronti di altre persone online.
- In quali situazioni pensi che sarebbe appropriato bloccare qualcuno online?
- In quali situazioni pensi che sarebbe appropriato segnalare il comportamento di qualcuno?
- Perché credi che il personaggio di "Regno cortese" sia definito un aggressore? Descrivi le caratteristiche di questo personaggio e spiega quali sono, nel gioco, le conseguenze delle sue azioni.
- Pensi che giocare a "Regno cortese" abbia cambiato il modo in cui ti comporterai con gli altri? Se sì, in che modo?

Lezione 05: Vivi Internet, con coraggio

Nel dubbio, parlane

Definire e promuovere il comportamento del vivere Internet con coraggio

Panoramica della lezione

Attività 1: **Quando farsi aiutare**
Attività 2: **Cosa significa avere coraggio?**

Temi

È importante che i bambini capiscano di non essere da soli quando vedono dei contenuti online che li mettono a disagio, specialmente se loro o altri possono farsi del male.
Non dovrebbero mai esitare nel chiedere aiuto a qualcuno di cui si fidano. Inoltre, è bene che conoscano i diversi modi di essere coraggiosi e di intraprendere un'azione.

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Comprendere** in quali situazioni è opportuno farsi aiutare o parlarne apertamente con un adulto.
- ✓ **Considerare** in che modo possiamo essere coraggiosi e perché è importante coinvolgere gli adulti.

Nel dubbio, parlane
Vocabolario

Coraggioso: audace; non per forza senza timore, perché le persone sono molto coraggiose quando hanno paura o sono nervose, ma intraprendono comunque delle azioni positive.

Account compromesso: un account online di cui si è impadronito qualcun altro e del quale non si ha più il controllo totale.

Agency dello studente: l'agency dello studente è la capacità di agire o di apportare (promuovere) un cambiamento; include la protezione o la difesa di se stessi e degli altri; spesso è considerata come una parte fondamentale del senso civico.

Fiducia: forte convinzione che qualcosa o qualcuno sia affidabile, veritiero o capace.

Nel dubbio, parlane - Attività 1

Quando farsi aiutare

Un consiglio che appare con costanza in queste lezioni è: se gli studenti incappano in qualcosa che li mette a disagio o peggio ancora, incoraggiali a fare una segnalazione, a essere coraggiosi e a parlarne con qualcuno di cui si fidano e che possa aiutarli, ad esempio tu, il direttore o un genitore. Di seguito troverai un ulteriore elenco di situazioni in cui "parlarne" può essere molto utile.

Nota per gli insegnanti:

1. *Ai bambini viene insegnato, o imposto, di non "fare la spia" da così tante generazioni che ormai è diventata una norma sociale; gli esperti di prevenzione del bullismo si sono impegnati ad aiutare i bambini a capire la differenza tra "raccontare" qualcosa e chiedere aiuto. Aiuta i tuoi studenti a capire che cercare aiuto quando succedono cose spiacevoli online non significa "fare la spia": significa farsi aiutare o cercare di aiutare i propri compagni se viene fatto loro del male.*
2. *Promuovi una comunicazione aperta in classe e ricorda agli studenti che sei sempre a loro disposizione se hanno bisogno di supporto in merito all'agency dello studente e a come fare una segnalazione adeguata.*
3. *Nella discussione che segue, ogni volta che gli studenti diranno di aver cercato l'aiuto di un adulto, assicurati che il tono della conversazione li faccia sentire orgogliosi delle loro azioni, specialmente perché stanno parlando davanti a tutti gli altri compagni.*

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Riconoscere** che cercare aiuto per sé e per gli altri è segno di forza.
- ✓ **Pensare insieme e ad alta voce** a situazioni per le quali può davvero essere d'aiuto sfogarsi.

Spunti di discussione

Ecco un elenco di situazioni in cui potreste incappare online. Analizza da vicino le situazioni in cui gli studenti dicono di essersi trovati, e chiedi loro di raccontare quello che hanno fatto a riguardo.

Continua alla pagina successiva →

Da ricordare

A volte non sembra, ma essere in grado di chiedere aiuto quando non si è sicuri di qualcosa è un atto di coraggio. Se aiuta noi stessi o qualcun altro a riprendersi da una situazione dolorosa o a evitare che una cosa brutta succeda, allora parlare è un atto di coraggio e di intelligenza al tempo stesso.

Argomenti di discussione

1. Chiedi ai bambini di leggere l'elenco che segue in silenzio, ognuno per conto proprio e di pensare ad eventuali situazioni simili vissute e al modo in cui hanno reagito.
Poi, poni loro le seguenti domande:
- Come vi comportereste?
- Vi è mai capitato?
- Se sì, avreste voluto chiedere aiuto a un adulto? L'avete chiesto?
- Se no, perché?

Situazioni:
- Hai perso le chiavi di casa. (Spunto di discussione: cosa puoi fare per custodire meglio le cose importanti e private?)
- Mentre giocavi, ti è apparsa un'offerta per un buon sconto in videogame e al clic si è bloccato il computer. (Spunto di discussione: quali sono i possibili indizi per identificare una truffa?)
- Qualcuno online ti stava parlando di argomenti che ti mettevano a disagio o hai ricevuto un messaggio o un commento strano da parte di un estraneo. (Spunto di discussione: quand'è che qualcosa si può definire strana?)
- Volevi parlare di qualcosa che qualcuno ha detto online e che era molto gentile o molto cattiva.
- Temevi di aver condiviso accidentalmente qualcosa che non avresti dovuto condividere.
- Hai visto che un tuo compagno si comportava in maniera offensiva nei confronti di un altro studente online.
- Hai visto qualcuno minacciare di far partire una lite o fare del male a qualcuno.
- Qualcuno ha messo in giro bugie sul conto sul tuo compagno di banco. (Spunto di discussione: a volte è difficile rischiare di turbare i propri amici, ma non è più importante preoccuparsi della loro sicurezza e del loro benessere?)
- Stai guardando un cartone animato e tutto a un tratto vedi dei contenuti strani che non sono per niente adatti ai bambini. (Spunto di discussione: se un contenuto ti mette a disagio è bene che lo dica ad un genitore o adulto di riferimento affinché quel contenuto, se necessario, possa essere segnalato).

2. Chiedi ai bambini, volontariamente, di condividere le proprie esperienze, cosa hanno (o non hanno) fatto e perché. Se uno studente ha già scelto un argomento di cui discutere, i compagni a seguire dovranno scegliere situazioni diverse.

3. Parlate insieme di queste situazioni.

Nota per gli insegnanti:

Avere la possibilità di organizzare un'assemblea di studenti o un gruppo di lavoro nella scuola può essere un modo molto efficace di sviluppare l'agency degli studenti sull'argomento. Se esiste già un'assemblea o un gruppo di tutoraggio nella tua scuola, fai in mondo che i tutor spieghino gli scenari analizzati in precedenza agli studenti più piccoli e condividano le loro esperienze di supporto.

Nel dubbio, parlane - Attività 2

Cosa significa avere coraggio?

Chiedi agli studenti di scegliere una persona che ritengono abbia fatto qualcosa di coraggioso. Invitali a pensare più approfonditamente alla loro scelta, e a capire da cosa scaturisce l'idea che si tratti di un atto di coraggio.

Nota per gli insegnanti:

Sappiamo tutti che le opinioni delle persone possono essere influenzate dai mezzi di comunicazione. Quindi, per aiutare gli studenti a esserne consapevoli, potrebbe essere utile "sfogarsi", parlare tutti insieme di come ciò avviene. Ecco alcune cose importanti da tenere a mente:

1. *Le nostre idee sono plasmate da tutto quello che vediamo, ascoltiamo e leggiamo.*
2. *Interpretiamo quello che vediamo attraverso la lente delle nostre esperienze, pertanto possiamo trarre messaggi diversi dagli stessi mezzi di comunicazione.*
3. *Impariamo tanto dalle immagini quanto dalle parole, a volte anche di più.*
4. *L'educazione ai media aiuta a contrastare gli stereotipi aiutandoci a prendere consapevolezza dei modelli e a metterli in discussione, in particolare la ripetizione. Ad esempio, vedendo soltanto eroi di sesso maschile, potremmo farci l'idea che gli uomini diventino eroi più facilmente, anche se nessuno dice mai alle donne che non possono essere eroine (anche l'assenza di informazioni è qualcosa di cui tenere conto).*

Obiettivi per gli studenti

- ✓ **Pensare** a cosa significa essere coraggiosi, anche online.
- ✓ **Individuare** le fonti delle nostre idee relative a cosa significa essere coraggiosi.
- ✓ **Prendere l'abitudine** di chiedersi: "Cosa stanno tralasciando?".

Spunti di discussione

Quando i bambini pensano al coraggio, hanno in mente i supereroi del cinema? Oppure i pompieri? Questi sono degli ottimi esempi, ma è importante ricordare che tutti noi possiamo essere coraggiosi.

Attività

Materiale necessario:

- Un foglio di carta e una penna
- Tre etichette grandi visibili da una distanza di 2-3 m, ognuna per una delle seguenti categorie: Un personaggio di fiction (non una persona reale, ma un personaggio di film, cartoni, serie, ecc.); Qualcuno che conosco personalmente; Qualcuno di cui ho sentito parlare (nella storia o nelle notizie).

Prima di iniziare, posiziona un'etichetta in tre angoli o aree della classe.

1. Oggi parliamo dell'essere coraggiosi

Invita gli studenti a riflettere per qualche secondo e a scrivere su un foglio di carta il nome (o il mestiere se non sapete il nome) di qualcuno, può essere reale o di fantasia, in vita o storico, che ha fatto qualcosa che considerano un atto di coraggio. Non devono mostrare a nessuno cosa hanno scritto, almeno non subito.

2. È stato facile o difficile pensare a qualcuno?

Invita ad alzarsi in piedi coloro per i quali è stato semplice. Poi chiedi a coloro per i quali è stato difficile a spiegarne il perché. Forse parliamo troppo poco del coraggio? Dov'è che di solito si vede o si sente parlare di persone che fanno cose coraggiose?

3. La grande rivelazione

Adesso ogni studente può rivelare agli altri la persona o il personaggio scelto andando verso l'etichetta che corrisponde al tipo di soggetto selezionato.

Continua alla pagina successiva →

Osservate ora quanti hanno indicato un personaggio fantasy o perfino una persona reale che si conosce solo attraverso i mezzi di comunicazione (ad es. un libro o un film).

Che cosa ci dice questo sull'origine delle nostre idee riguardo a cosa significa essere coraggiosi?

I mezzi di comunicazione per esigenze economiche, puntano a conquistare il più possibile la nostra attenzione. Così ci presentano le forme di coraggio più drammatiche e più ricche di azione. Questo giustifica il perché molti studenti hanno scelto supereroi, paramedici e soldati. Questi possono essere degli ottimi esempi, certo, ma non sono gli unici! È sempre una mossa intelligente chiedersi: "Ci stanno dicendo tutto?".

Quali altri esempi di coraggio ci sono?

Cosa vuol dire, dunque, essere coraggiosi?

4. Altre rivelazioni

Adesso invita i diversi gruppi a parlare dei motivi dietro le scelte di ciascuno dei componenti: che cosa ha reso coraggiosa la persona che è stata scelta? C'erano differenze tra i tipi di atti di coraggio compiuti dalle persone reali e quelli compiuti dai personaggi dei mezzi di comunicazione? Se sì, quali? Dopo alcuni minuti di discussione di gruppo, riunisci la classe e prendi appunti sulla lavagnetta o sul cavalletto.

Riflettete insieme sui seguenti punti:

- Qualcuno ha nominato una persona che ha salvato altri da un pericolo fisico? (Chiedi di alzare la mano se la risposta è "sì" per ciascuna domanda.)
- Qualcuno ha nominato una persona che si è fatta avanti per qualcun altro che era vittima di bullismo? La maggior parte delle persone concorda sul fatto che salvare qualcuno dal farsi male fisicamente sia un atto di coraggio.
- E se invece si riesce a evitare che i sentimenti di una persona vengano feriti, oppure si mostra gentilezza o sostegno nei suoi confronti nel caso in cui i suoi sentimenti siano già stati feriti, non si tratta anche in questo caso di un "salvataggio"? Non è un atto di coraggio?

Facoltativo. Suddividi di nuovo la classe in tre aree, magari con del nastro adesivo, questa volta seguendo questo criterio (a ogni area assocerai una delle tre opzioni):

a) La persona sul mio foglio è di sesso femminile.
b) La persona sul mio foglio è di sesso maschile.
c) La persona sul mio foglio non è identificabile con un genere.

Quando i più giovani pensano alla parola "coraggioso", immaginano un uomo/ragazzo o una donna/ragazza? Che aspetto ha il coraggio delle donne/ragazze? È diverso da quello degli uomini/ragazzi? Cosa li induce a pensarla così?

5. Parliamo di cosa significa avere coraggio

Guardate attentamente l'elenco che avete prodotto sul significato di avere coraggio. Poi poni ai tuoi studenti le seguenti domande, spunto di riflessione:

- Riuscite a immaginare una situazione in cui fate una delle cose nell'elenco?
- Riuscite a pensare a una situazione in cui essere gentili è un atto di coraggio?
- Invece online (o al telefono), riuscite a pensare a dei modi per essere coraggiosi online?

Da ricordare

Avere coraggio significa correre dei rischi per aiutare qualcuno, in vari modi. I mezzi di comunicazione possono plasmare il modo in cui intendiamo l'essere coraggiosi, ma non sempre mostrano tutte le possibilità. Può essere utile chiedersi: "Cosa stanno tralasciando?". Quando siamo online dobbiamo anche pensare di correre dei rischi per "salvare" qualcuno, ad esempio per evitare che i suoi sentimenti vengano feriti. Tutti possiamo scegliere di essere coraggiosi.

© 2020 Google Inc.